LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Gay di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesa
Italia, Tripoli, Tunisi, Cantone ... 40 20 7
Estero — aumento di tariffa postale ... 32 16 5.50

Supplementi, non ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I programmi si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
Torino, ... e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea ... 7 ... 30 ... 20 ... 1.50 ... 10 ...

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1898

Pei nostri soli associati noi abbiamo pubblicato quest'anno quell'elegante, bello e ricchissimo volume che è l'opera di

GIUSEPPE GIACOSA

CASTELLI VALDOSTANI E CANAVESANI

Il volume di Giuseppe Giacosa, pieno di interesse, notevole per commossi racconti, prezioso per dotto e gusto artistico, come solo sa concepire e sa fare un tale autore, contiene:

Otto capitoli. Dodici acquerelli fuori testo. Sessanta incisioni intercalate nel testo.

L'opera è di formato grande *in-folio* (30 × 40 centimetri) e consta di circa 300 pagine.
Una copertina in pelle e oro, con disegni colorati a rilievo, racchiude in elegantissimo volume il testo colle incisioni e le acqueforti fuori testo.

(L'edizione è fatta esclusivamente per gli associati della "Stampa")

Prezzo delle associazioni straordinarie

con diritto: — alla *Stampa* e suoi supplementi — al *Calendario* ... in 12 fogli — a un premio in libri scelti in un catalogo speciale che si distribuisce gratis o semplice richiesta.

per un anno	L. 23	per 6 mesi	L. 21 50
per 11 mesi	» 21 50	per 5 mesi	» 20 25
per 10 mesi	» 22 50	per 7 mesi	» 19 —

per il paesi L. 48.

Associazioni ordinarie.

Esse danno diritto: — alla *Stampa* e suoi supplementi — al *Calendario* ... in 12 fogli — a un premio in libri scelti in un catalogo speciale che si distribuisce gratis o semplice richiesta.

Per un anno	L. 48 — col dono di Libri per L. 0	Per 7 mesi	L. 11 50 col dono di Libri per L. 5 50
» 11 mesi	» 47 50 col dono di Libri per L. 8 50	» 6 mesi	» 10 — col dono di Libri per L. »
» 10 mesi	» 46 50 col dono di Libri per L. 8	» 5 mesi	» 8 50 col dono di Libri per L. 4
» 9 mesi	» 45 — col dono di Libri per L. 7 50	» 4 mesi	» 7 50 col dono di Libri per L. 3
» 8 mesi	» 43 50 col dono di Libri per L. 6 50	» 3 mesi	» 5 — col dono di Libri per L. 2 50

(In più le spese postali L. 0 60).

Le dimissioni del ministro degli esteri Visconti-Venosta?

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 23,10:

Verso le ore 17, con telegramma urgente diramato a tutti i colleghi, l'on. Rudinì convocava un Consiglio di ministri. La cosa sorprese perchè non si comprendeva quale ragione politica grave avesse determinato il presidente del Consiglio a convocare così urgentemente i suoi colleghi.

Dopo le 18 cominciò a circolare la voce che questa convocazione fosse fatta perchè il ministro Visconti-Venosta aveva manifestato al Rudinì il suo fermo proposito di ritirarsi dalla Consulta a vita privata. Sapete che il Visconti-Venosta non fu per nulla soddisfatto del modo in cui è stata risoluta l'ultima crisi.

Quando nella votazione del 20 dicembre, molti suoi amici carissimi di Destra si staccarono dal Ministero e gli votarono contro, il Visconti-Venosta fu addoloratissimo, e già allora manifestò con certa insistenza il desiderio di ritirarsi dalla politica militante. Per le insistenze premurose dei suoi colleghi rimase, anche perchè, dopo la meschina votazione, gli parve non poter lasciare i suoi colleghi senza venire meno ad un sentimento di dovere, che nel Visconti-Venosta, come è noto, è altissimo. E seguitò alla Consulta senza entusiasmo.

Ma il grave lutto domestico che ha colpito l'illustre vegliardo nei suoi affetti santissimi di padre ha fatto risorgere in lui la primitiva idea di ritirarsi a vita privata. E pare che questa idea abbia nettamente manifestato oggi al Rudinì.

Questa voce è raccolta stasera anche dalla *Corrispondenza Politica*, la quale soggiunge che ad un amico, il quale gli manifestava il desiderio dell'on. Rudinì di vederlo per presentargli le affettuose condoglianze del Governo, il Visconti-Venosta avrebbe risposto ringraziando commosso, ma pregando che gli fossero risparmiate nuove emozioni, e che fosse considerato come mille miglia lontano da Roma. La *Corrispondenza Politica* scrive poi testualmente: « Una cosa sinora è certa: è decisione del Visconti-Venosta di lasciare la Consulta. Non si dubita che gli verranno fatte vive, affettuose insistenze; ma chi conosce il carattere di lui prevede che a nulla approderanno. A questa determinazione del ministro degli esteri non è estranea la convocazione del Consiglio dei ministri fatta oggi d'urgenza. »

In questi momenti di lotta nessuno avvicina il Visconti-Venosta, neppure i suoi colleghi; quindi non si può dire se la voce corsa a Roma abbia un serio fondamento, e meglio se in questa determinazione il Visconti-Venosta sarà irremovibile. E' superfluo farvi notare quali gravi conseguenze avrebbe per il Ministero l'uscita di Visconti-Venosta, anche se questa fosse puramente e semplicemente motivata dal gran lutto domestico. Questa nuova crisi, quasi alla vigilia della riapertura della Camera, renderebbe sempre più incerta e scossa la posizione punto solida del Ministero Rudinì-Zanardelli, perchè certamente l'abbandonerebbe quel nucleo di deputati di Destra che per simpatia al Visconti-Venosta ha ancora votato pel Rudinì dopo il connubio con Zanardelli.

Al Consiglio dei ministri, tenutosi oggi nel pomeriggio, parteciparono tutti, tranne Visconti-Venosta. A quanto pare, Rudinì avrebbe comunicato ai colleghi le decisioni del Visconti-Venosta, esprimendo nello stesso tempo la speranza che, mitigato il grande dolore, il ministro degli esteri mutasse divisamento.

A questo augurio si unirono tutti i presenti, non escluso Zanardelli.

Dopo si deliberarono le nomine dei sottosegretari già segnalatevi; quindi si parlò di varii argomenti, senza prendere altre deliberazioni. A successore del senatore Tabarrini nella presidenza del Consiglio di Stato i ministri si accordarono in massima di eleggere Saredo; ma non deliberò ancora la nomina.

I ministri si occuparono poi abbastanza lungamente della situazione parlamentare.

L'annuncio ufficiale della nomina del sottosegretari.

Roma, 18 (*Stefani*). — Con decreti del 16 e 18 corrente, il Re ha accettato le dimissioni rassegnate dai sottosegretari di Stato per l'interno ed i lavori pubblici, onorevoli Serena e De Martino, ed ha nominato in loro vece rispettivamente gli onorevoli Arcoleo e Vendramini. Al posto del sottosegretario delle finanze, rimasto vuoto pel passaggio d'Arcoleo al Sottosegretariato dell'interno, è nominato l'on. Balenzano.

Onorificenze militari pei fatti d'arme in Africa.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Roma, 18, ore 21.

L'Esercito dice che vennero conferite le seguenti decorazioni per la campagna contro i dervisci nei mesi di gennaio e febbraio 1897 e pel fatto d'arme di Trevatagulla nel giorno 9 dicembre 1895:

Ordine militare di Savoia. — La croce d'ufficiale al colonnello Vigna, comandante il Corpo d'operazione; la croce di cavaliere al capitano Airoldi, comandante lo squadrone degli indigeni.

Medaglie al valore militare. — Medaglie d'argento: tenenti Pavoni, Samuia e ad Ali-Nurin, capo delle bande di Sabderat, morto a Sciaghi. Vennero inoltre conferite nove medaglie d'argento agli ufficiali e graduati dei battaglioni degli indigeni ed ascari ed infine cinque medaglie di bronzo al valor militare ai graduati comuni nelle truppe indigene.

Ordine della Corona d'Italia. — La croce di grand'ufficiale al colonnello Canova, comandante le truppe di detta campagna; al colonnello Girola, comandante i reparti italiani. La croce di commendatore al tenente-colonnello Santagnastelli, comandante l'avanguardia.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. — La croce di ufficiale al tenente-colonnello Valleris, capo di stato maggiore della truppe.

Altre a ciò sono anche concessi diversi encomii solenni.

Il preteso telegramma di un generale sulle condizioni della Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,10:

L'*Italia* dice che stamattina il generale comandante la piazza di Palermo telegrafava al ministro della guerra per dargli lunghi ragguagli sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia. Il telegramma dice, tra altro, che i Fasci dei lavoratori si riordinano rapidamente e sorgono più minacciosi; le ribellioni sono prossime a scoppiare. Il Ministero presenta il fianco al pericolo; tutti leggii dicono poter solo la mano di Crispi assicurare l'ordine alla Sicilia.

L'*Italia*, garantendo la scrupolosa esattezza di tale dispaccio, ritiene che esso sia stato inspirato dallo stesso Crispi, che lo fece inviare a San Marzano, non a Rudinì, nell'intento che ne fosse impressionato la Corte.

Il Comitato per l'elezione di Palermo.

Roma, 18, ore 24,50. — Fu nuovamente rinviata la partenza del Comitato inquirente sull'elezione di Bonanno a Palermo, dovendosi sostituire l'on. Balenzano, che ne faceva parte insieme a Marcora e Caldesi, che viene ora nominato sottosegretario.

Lavori stradali nella provincia di Torino

Roma 18, ore 20,10. — Il Ministero dei lavori pubblici ha conclusi varii appalti, tra cui quello per la strada nazionale del Gran San Bernardo con la provincia di Torino, per L. 12,450, ed altri lavori stradali nella provincia stessa.

L'Esposizione di storia medica a Torino

Roma, 18, ore 20,50. — L'on. Bonasi ha mandato una circolare agli istituti scientifici delle Università invitandoli a raccogliere tutto ciò che riguarda i progressi della storia medicina in Italia nell'ultimo cinquantennio, per mandarlo all'Esposizione nazionale di Torino, ove si prepara un'apposita ...

Le rafferme dei sott'ufficiali.

Roma, 18, ore 21,10. — L'*Italia Militare* dice che l'on. Di San Marzano toglierà il carattere di generalità al decreto che stabilisce non siano più concesse rafferme ai sott'ufficiali anziani che avessero raggiunto il diritto minimo alla pensione. Rallegrasi di questo temperamento, che rende meno dannose la conseguenze del decreto.

I Ricreatorii militari cattolici.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,30.

A proposito del Circolo dell'Immacolata Concezione, costituitosi nelle vicinanze di San Pietro, e dove funziona uno di quei Ricreatorii militari, di cui si occupò in modo particolare la stampa torinese, l'*Esercito* reca stasera notizie tranquillizzanti. Sonvi iscritti oltre 600 militari della guarnigione di Roma, compreso qualche ufficiale, ma niente vi si fa d'illecito e di pericoloso per la sicurezza dello Stato.

A tal proposito l'*Esercito* si domanda se la soppressione d'ogni servizio religioso nell'esercito, in un paese dove l'immensa maggioranza è sinceramente cattolica, non sia stato un errore e un incentivo alla costituzione di tali Associazioni, che possono produrre inconvenienti, specie nella capitale del Regno.

L'*Esercito* infine, senza la più lontana idea di chiedere misure repressive, domanda alle Autorità militari di vigilare onde il Circolo non degeneri in istituzione contraria allo spirito militare.

Notizie varie da Roma.

Roma, 18, ore 20,50. — Nella prossima seduta del Consiglio superiore della Banca d'Italia si presenteranno i conti dei profitti e delle perdite e si discuterà il dividendo da darsi agli azionisti.

*** Oggi re Umberto ha ricevuto il commendatore Odescalchi, ispettore generale delle ferrovie, e quindi l'aiutante militare austriaco, colonnello De Petz, e il senatore di Castagneto.

*** Il ministro San Marzano ha impartiti ordini affinchè sia rimborsato il credito degli ufficiali dell'esercito, possessori dei libretti postali, anche quando il conto non sia tenuto dallo stesso Ufficio.

*** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che approva le istruzioni per le norme da seguirsi nei Consigli di disciplina per gli ufficiali dell'esercito.

Senato del Regno

(*Per filo diretto alla* Stampa).

Seduta di martedì 18 gennaio.

Roma, 18, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona

La seduta comincia alle ore 15,10.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti delle famiglie dei senatori alle quali furono indirizzate le condoglianze del Senato.

Partecipa quindi al Senato che la Presidenza del Senato fu ricevuta da S. M., in occasione del nuovo anno, cui indirizzò le parole che già abbiamo pubblicato nel numero del 2 gennaio. Comunica quindi la risposta del Re, pure già pubblicata.

Commemorazioni.

Il PRESIDENTE commemora i senatori defunti Majorana-Calatabiano, Ugo delle Favare, principe di Molfetta e Tabarrini, e vi consacra speciali ricordi pel grande patriottismo, per la vasta dottrina e per la coltura, per la profonda devozione al Re ed alla patria, per cui la sua morte è lutto per tutta Italia. (*Benissimo!*)

SAREDO, MEZZANOTTE, TAJANI si associano ai sentimenti espressi dal presidente per la morte dei senatori Tabarrini e Majorana.

SPROVIERI propone che siano inviate condoglianze alle famiglie dei senatori commemorati. Aggiunge che le condoglianze siano inviate anche al ministro ministro Visconti-Venosta, colpito da gravissimo lutto.

VITELLESCHI fa anche per parte sua la proposta che si esprimano al senatore Visconti-Venosta parole di conforto per la perdita dolorosissima che lo ha colpito.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, si associa alle commemorazioni dei senatori defunti in nome del Governo, e discorda dalla proposta di estendere le condoglianze al ministro degli affari esteri per la dolorosa perdita di Sella.

Il PRESIDENTE mette ai voti compiutamente le proposte, che vengono approvate.

Commissioni.

Si procede alla votazione per la nomina di un commissario nella Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, di un commissario nella Commissione permanente di finanze e di un commissario alla Cassa depositi e prestiti.

LUZZATTI, ministro, presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati per l'aumento del numero dei biglietti della Banca di Sicilia e a favore dell'Istituto di Credito Fondiario e delle istituzioni annesse.

GIACOMELLI, ministro, presenta il disegno di legge già approvato dalla Camera per convertire in legge il R. decreto 10 febbraio 1895 prorogante il termine della durata del diritto di proprietà del *Berbérus di Sicilia*.

DI RUDINÌ presenta due progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento per guarentire agli stipendi dei medici curanti e pei fabbricati carcerari.

Sulle fondazioni a favore della pubblica istruzione.

Procedesi alla discussione del disegno di legge sulle fondazioni a favore della pubblica istruzione.

GALLO, ministro, dichiara di accettare che la discussione abbia luogo sul testo compilato dall'Ufficio centrale.

FAINA EUGENIO, osserva che questo progetto di legge segna un grande e reale progresso sullo stato attuale della legislazione e quindi le sue vedute generali e fondamentali sono da dividersi per parti, e ne consiglia l'approvazione.

Richiama l'attenzione del ministro sulla questione delle borse di studio, e suggerisce che siano concesse con maggiore parsimonia. Confida infine che la commissione non vorrà contrariare nel merito, ma sì definire meglio alcuni articoli provvisorii.

DINI relatore, riconosce giuste le osservazioni del senatore Faina e crede che potranno trovar posto nel regolamento.

SARDI GIOVANNI presenta alcune considerazioni espresse dal senatore Faina e dal relatore.

GALLO, ministro, avverte che egli difende un progetto di legge da lui non presentato, ma consente in linea generale con quello che l'onorevole precedente oratore. Egli è del parere che le borse di studio debbano essere concesse agli studenti che le meritano e tolte a quelli che non le meritano.

Bisogna trovar modo di impedire la decadenza degli studi superiori e nell'arte il senatore Faina che i suoi desiderii possono essere soddisfatti nel regolamento, anche per ciò che si riferisce al conferimento meno ne razionale decentramento.

Il Governo non può che essere soddisfatto nel vedersi sollevato da cure inutili e importune. Tuttavia se nel corso della discussione verrà presentato qualche emendamento in proposito che soddisfaccia al comune desiderio, si riserva di esprimere il proprio avviso.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano senza discussione i primi tre articoli.

PEANO, sull'art. 4, rivolge una raccomandazione al ministro della pubblica istruzione, perchè sia tenuto nel debito conto anche l'insegnamento agrario, destinato ad affrettare la risoluzione dell'economia nazionale.

GALLO, ministro, dichiara di considerare la questione da un più ampio punto di vista.

Ricorda per quali cause le scuole di agricoltura siano state sottratte alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione.

Crede tuttavia che si possa risolvere la questione mediante un accordo fra il ministro di agricoltura e commercio ed il ministro della pubblica istruzione.

PEANO si riguarda e confida l'opinione dell'onorevole ministro.

Si approva l'art. 4.

Si approvano gli articoli 5 e 6 senza discussione.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione avvenuta in principio di seduta.

Riferiscono commissari per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, Cremona: per la Commissione di finanza, Guglianetti; per la Cassa depositi e prestiti, Parenzo.

La seduta è tolta alle ore 17,10.

Domani seduta alle ore 15.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17,5:

La seduta comincia col solito ritardo. I senatori arrivano lentamente, tantochè durante le comunicazioni si contano nell'aula al massimo quaranta senatori.

Sono presenti i ministri Rudinì, San Marzano, Gallo, Luzzatti e Cocco-Ortu.

I varii argomenti già noti sono stati la ragione unica. I senatori mostrano una speciale attenzione solamente quando si alza Vitelleschi a parlare per proporre l'invio di condoglianze a Visconti-Venosta per la morte di suo figlio, condoglianze che tutti approvano. Si odono anche alcuni *Bene! Bravo!*

Le violenze della folla ad Ancona

Devastazioni e tentativi d'incendio.

Ancona, 18 (*Stefani*). — La notte è passata in completa tranquillità. Gli arrestati furono tradotti alle carceri senza incidenti. Stamane continua la calma. Il sindaco ha pubblicato un manifesto. Un altro ne ha pubblicato il prefetto, vietando qualsiasi assembramento. Si fece una distribuzione di pane dal panificio militare, a cura del Municipio, in cinque diverse località, garantite dalla forza pubblica, perchè i fornai, intimiditi, non lavorarono la notte scorsa.

***

La *Stefani* ci comunica da **Ancona**, in:

Stamane sul Corso fu arrestato il capo-socialista Pasconi, ritenuto l'autore dello stampato eccitante a fare la dimostrazione.

La mattinata passò tranquilla; però a mezzodì gli operai della raffineria degli zuccheri, sospesa secondo il solito il lavoro, avviaronsi da diverse parti verso la piazza del Municipio. Questa, in previsione del loro arrivo, era stata occupata dai funzionari di pubblica sicurezza e dalle truppe, che intimarono ai dimostranti di sciogliersi. Siccome gli operai non ubbidivano, le truppe ebbero l'ordine di avanzare e di disperdere, facendo due arresti.

A mezzodì, nella località detta *Trebbi Cavalletti*, adiacente alla piazza Roma, vennero arrestati Ferico Malatesta, Ronchetto e altri tre anarchici, mentre gridavano: *Viva l'anarchia!*

***

Ancona, 18 (*Stefani*). — I dimostranti, respinti dalla piazza del Municipio e Cavour, radunarono fuori Porta della Cavalleria. Anche qui furono dispersi, ed un gruppo di dimostranti si recò allora alla casina del signor Guglielmi, vendo la granaglie e vi entrò violentemente, commettendovi devastazioni, tentando anche di appiccarvi il fuoco. Intervenne la truppa. Si fecero varii arresti. Il fuoco fu spento.

Nel pomeriggio in piazza Cavour e nel Corso era molta gente, più per curiosità che per una dimostrazione. Gli agenti di polizia impedirono i gruppi aggressivamente.

Verso sera, parecchie centinaia di dimostranti si trovano ancora nei dintorni della città, ma non possono entrare in città perchè tutte le porte sono sbarrate dalla truppa.

Tra ieri ed oggi si fecero complessivamente circa 50 arresti.

Si spera che i fornai riprenderanno stasera il lavoro. Intanto il panificio militare fabbricherà 30 quintali di pane, come l'altra notte. Si stanno anche altre misure, comprese le cucine economiche.

La revisione dell'accordo monetario.

Berna, 18 (*Stefani*). — Il deputato Zeppa ha recato a Roma una nota ove il Governo federale svizzero dichiara che, volendo fare cosa gradita all'Italia, acconsente alla revisione dell'art. 18 dell'accordo monetario del 15 novembre 1885, nel senso desiderato dal Governo italiano.

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,50:

Oggi l'on. Zeppa ha conferito col ministro Luzzatti, al quale ha consegnato la nota diplomatica del Governo svizzero circa la Convenzione monetaria internazionale. Contemporaneamente hanno aderito all'adesione, per via diplomatica, il Governo belga e quello francese.

L'on. Luzzatti presenterà alla riapertura della Camera il relativo disegno di legge.

Tumulti alla Dieta boema.

Le dichiarazioni del governatore.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 15,15:

Lo studente tedesco Pollaner, conosciutissimo a Praga, mentre passeggiava stamane sul Graben, in quella città, venne lasciato e ferito a sangue da buon numero di czechi, i quali lo avevano riconosciuto per tedesco, benchè non portasse mostri al berretto. Per liberarlo la Polizia dovette sguainare la spada.

Avendo il deputato Wolf appreso per telefono tale faccenda, mentre si trovava alla Dieta, ne domandò soddisfazione al governatore di Praga.

Ciò provocò un tumulto indescrivibile, a cui i deputati czechi ebbero larga parte. Il governatore chiede allora lettura d'un decreto che dichiarava chiusa la Dieta.

***

Praga, 18 (*Stefani*). — *Ibidem*. — Quando si giunse la seduta, il governatore di Boemia fornisce i seguenti particolari sull'incidente dello studente tedesco. Uno studente czeco attaccò e percosse sulla pubblica strada uno studente tedesco, il quale portava il nastro ed il berretto della propria Associazione universitaria. Lo studente czeco fu arrestato.

Il governatore dichiara, a tale proposito, che gli studenti colorati hanno diritto di portare i colori della propria Associazione universitaria da parte dei czechi, e che ciò non può costituire ragione di parte degli czechi di maltrattare studenti. Egli prega dove condannare tali violenze nel modo più energico.

Il governatore continua dicendo: « Gli agenti della forza pubblica compiranno il loro dovere, ma nessuno actualmente può impedire che avvengano incidenti simili. » Gli czechi protestano. Vivi tumulti.

Terminate le dichiarazioni del governatore, lo czeco Herold dichiara che i deputati czechi restano continuamente alla calma la popolazione czeca, ma non tollereranno più le provocazioni sistematiche organizzate dagli studenti tedeschi. (*Applausi dei deputati czechi*).

Infine il governatore ripete le sue parole, annunziando che nuove ordinanze sull'uso delle lingue si emaneranno durante il mese di febbraio.

La seduta è tolta. Il reggito della discussione è rinviato a giovedì.

Gl'italiani si astengono dall'intervenire alla Dieta dalmata.

Vienna, 18 (*Stefani*). — La *Neue Freie Presse* da Zara che i deputati italiani non intervennero alla seduta della Dieta di Dalmazia e pubblicarono dichiarazioni ai loro elettori della loro astensione. La dichiarazione dice che perdura tuttora la stessa situazione che provocò nel 1897 l'abbandono della seduta della Dieta. Inoltre che l'ordinanza del ministro dell'interno circa l'istituzione di una seconda polizaria italiana a Spalato non fu ancora revocata dal governatore della Dalmazia, nonostante la decisione della Corte superiore amministrativa, che condannava quella ordinanza.

La dichiarazione termina dicendo che la condotta del Governo di fronte agli interessi italiani provoca un malcontento e perciò i deputati italiani decisero di astenersi dalle sedute.

Gli austriaci al Peca.

Lubiana, 18 (*Stefani*). — La Dieta della Carniola deliberò d'inviare felicitazioni al Papa in occasione del 50° anniversario della sua prima Messa.

Una nuova impresa degli ascari di Cassala.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 20,10:

Le truppe di Cassala, composte specialmente d'ascari già al soldo d'Italia, presero ai dervisci la città d'Esseiveb, a sette miglia da Cassala. I dervisci fuggirono senza opporre resistenza, abbandonando 1300 pecore e 10 prigionieri.

Al fatto si attribuisce non poca importanza poichè, con la presa d'Esseiveb, gli anglo-egiziani trovansi a cinquecinquanta miglia da Kartum.

Un sultano del Continente Nero si sottomette all'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 20,10:

Il sultano di Sokota Africa Centrale), che domina sopra un territorio vasto quattro volte l'Inghilterra, e popolato di circa trenta milioni di mussulmani, ha accettato definitivamente il protettorato dell'Inghilterra, contro il sussidio annuo di 75 mila franchi.

Un Comizio di 6000 persone contro Zola.

Scene violenti per l'intervento degli anarchici Venti feriti.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,50:

Eccovi altri ragguagli sul Comizio di ieri sera.

Sino dalle 19 la folla attendeva in piazza della Repubblica che si aprissero le porte della sala. Un'ora dopo, 6000 persone o un dipresso entravano nella Tivoli *Vaudeville* cantando: *Conspuez Zola! Vive Carnot!*

Guérin tenta d'invitare l'adunanza ad acclamare presidenti onorari Rochefort e Drumont, che sono assenti, ma la cosa non riesce possibile, perchè gli anarchici, a norma dell'appello fatto dai loro capi, erano discesi dai soldeggi e, sparsi per gruppi nella sala, avevano preso ad urlare: *Vive Zola! Conspuez Rochefort! Conspuez Drumont!* impedendo così che gli oratori siano uditi.

Quando si pongono in ordine del giorno per protestare la sala a passo di carica, cantando il *Cairo*, brandendo bandiere rosse e bandiere nere. Incontrandosi coi gruppi avversari, vengono seco loro alle mani. Danno quindi la scalata al palco sovra cui siede il Comitato promotore, e ne lo scacciano a colpi di sedie ed a bastonate; s'impadroniscono della bandiera francese, la fanno a pezzi ed in suo luogo inalberano quella rossa.

E' una scena indescrivibile. Le grida più disparate si fanno udire; nella lotta, diversi dimostranti cadono feriti e sono talvolta calpestati dalla folla.

Finalmente, non trovandosi altro modo di porre fine a quella scena selvaggia, il Comitato organizzatore del *meeting* fa spegnere la luce elettrica. Per un istante, la confusione si fa maggiore. Quell'orda di gente fa per uscire, lasciando, incespicando nell'ombra; vi riesce a mala pena, dopo molto tempo. Allora si raccolgono al suolo i feriti; sono una ventina, fra cui 6 che si trovano in grave stato.

Frattanto, anche all'esterno della sala accadevano lotte fra dreyfusiani e antisemiti; la cavalleria dovette caricare la folla. La fittissima nebbia impedì il prolungarsi dei disordini nella strada.

Il pubblicista Jean Bernard, che meco assisteva a questa scena, è d'avviso che il Governo abbia lasciato man libera agli anarchici, avendo interesse ad impedire il Comizio.

Billot ha consegnato al guardasigilli la querela contro lo Zola.

L'agitazione si propaga a tutta la Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10,15:

Il generale Billot, ministro della guerra, depose oggi fra le mani del guardasigilli, che la trasmetterà al procuratore generale, una querela contro lo Zola e contro il gerente dell'*Aurore*, querela sarà difesa da Clemenceau, direttore del giornale.

***

Su cento arresti fatti per la dimostrazione di ieri sera, quattro soli furono mantenuti. Tra questi sono i macellai italiani Spirito Bertinetti e Martino Redenato, per grida sediziose.

L'agitazione continua e si propaga a tutta la Francia.

Le dimostrazioni antidreyfusiane.

Nantes, 18 (*Stefani*). — Nel pomeriggio vi fu una dimostrazione contro gli israeliti. La Polizia prese severi provvedimenti per impedire che si rinnovino tali dimostrazioni.

Marsiglia, 18 (*Stefani*). — In seguito al *meeting* di ieri, stasera ebbe luogo una dimostrazione davanti al negozio ebraici, appartenenti agli israeliti. La Polizia disperse i dimostranti. Vi furono tafferugli.

Zola alle Assise.

Parigi, 18 (*Stefani*). — Si assicura che il processo contro lo Zola ed il gerente dell'*Aurore* si farà alla Corte d'Assise.

Il pane integrale

Con questo titolo la *Nuova Antologia* del 15 gennaio pubblica un articolo del prof. Angelo Celli sulla questione del pane intiero o completo, questione che in questi ultimi tempi è stata così vivamente discussa a proposito dell'impianto ideato o tentato in parecchie città d'Italia di panifici col sistema *antisepico*.

Crediamo dunque interessante il riferire le osservazioni e le conclusioni dell'articolo sopra accennato.

Tre parti compongono il seme del frumento, e sono corteccia o buccia, grano propriamente detto, germe o embrione, le quali si trovano nelle rispettive proporzioni di 14,36, 84,21, 1,43 per cento. L'analisi chimica ha rinvenuto:

	Corteccia	Grano	Germe
Materie azotate	18,75	13,90	42,5
» grasse	5,09	1,10	12,5
» minerali	4,08	0,80	5,5

Sicchè nel germe si contiene la massima quantità di sostanze azotate, grasse e minerali, nel grano la minima, e nella corteccia la media. Su ciò non vi ha dubbio.

Il dubbio è se le materie contenute nella corteccia e nel germe si possono assimilare e digerire. I fisiologi ci insegnano che le sostanze azotate della crusca sfuggono quasi interamente alla nostra digestione, e ciò vale non solo per la crusca propriamente detta, ma, secondo Wicke, Meinecanz e Pronsnitz, anche per le parti dure sotto la corteccia, cosicchè nell'assimilazione del pane tanto più si guadagna quanto meno vi si lascia di crusca.

Questa non è che una zavorra per lo stomaco e per l'intestino.

Poco sappiamo delle sostanze azotate del germe, che però è ben piccola parte del grano, e come corpicciuolo elastico sfugge alla ordinaria masticazione. Intine delle sostanze grasse insite nel germe e nella corteccia sappiamo che esercitano una azione stimolante sull'intestino e possono essere utili come purganti.

Non è dunque col lasciare la crusca nel pane che si potrà pretendere di ottenere un reale vantaggio nell'alimentazione; mentre, invece, ne derivano parecchi inconvenienti.

Per esempio la crusca assorbe e trattiene acqua; perciò il pane di crusca è sempre molto umido. E questa è assai utile una lode, poichè al prezzo alto della farina si vende così dell'acqua che non costa nulla.

Oltre alla frode commerciale, ne derivano danni igienici. Il pane umido presto ammuffisce, diventa acido acre. Ed anche frasco, fatto comparire e pesante o poco digeribile d'un pane asciutto, poroso e leggiero.

Quindi la conclusione alla quale giungono concordi fisiologi ed igienisti francesi e tedeschi è che l'economia bene intesa lascia la crusca agli animali, i quali l'utilizzano meglio dell'uomo e ce la restituiscono sotto forma di carne, perfettamente assimilabile.

Ora, contro tutti i principii dell'igiene e della fisiologia, è sorto un processo belga, semplice ed economico, per far del pane col nuovo dei *Panificatori antisepici*, risparmiando la molitura e trasformando il grano direttamente nel pane.

Esaminando i campioni del nuovo pane, il professore Celli ha trovato che i caratteri fisici di questo pane sono: colore grigio scuro, superficie scabra, poca crosta e molta mollica, peso alto relativamente al volume. Nel masticarlo, le corteccie non sono impastate, si attaccano alla mucosa della bocca, della gola, dell'esofago. Paragonato col pane attuale, questo nuovo pane non fa bella mostra di sè, e un pane scuro, se forse non riuscirà gradito al ricco, difficilmente piacerà all'operaio, il quale, in generale, vuole un pane di bell'aspetto.

Per quel che riguarda i caratteri chimici, nel nuovo pane si trova molt'acqua, circa per la metà del suo peso, molta cellulosa, della crusca, notevoli quantità di cenere, presa a poco delle sostanze azotate quanto nei nostri pani casalingo e di munizione, di amido un po' meno, di grasso e di acidi un po' di più.

Negli attuali pani di munizione l'acqua arriva fino al 37 per cento, ed in quelli che si trovano sui nostri mercati oscilla dal 28 al 33 per cento. Quest'ultima cifra nel regolamento locale d'igiene del Municipio di Roma venne imposta come la massima tollerabile; a Torino fu analogamente adottata quella del 34 per cento nei pani di maggior volume, e il 28 per cento nelle forme piccole e medie.

Il nuovo pane contiene dal 10 al 15 per cento di umidità in più, al disopra di questi massimi regolamentari: e ciò si spiega benissimo, perchè la crusca, che rimane in esso tutta quanta è, come si dice, molto igroscopica, e il glutine, quando i semi si mettono a bagno nel primo tempo della nuova panificazione, s'idrata al massimo grado, e così glutine e crusca trattengono poi molt'acqua, ad onta di tutta la cottura.

In quanto alla crusca, il trattamento puramente meccanico *antisepico* non la rende digeribile. In mezzo al nuovo pane se ne rinvengono delle intere bucce o briciole di bucce; e se anche fosse tutta finamente impastata, non per questo cambierebbe natura e sarebbe meno indigesta all'uomo. L'esperienza secolare dell'uomo civilizzato ci insegna che si deve eliminare la crusca.

Quanto alle sostanze minerali, che nel nuovo pane sono in più che nel vecchio pane, è noto che vi è un limite al loro assorbimento, e nei pani nostri ve ne sono tante che un'indigestione minerale è la meno temibile.

Quando, come d'ordinario, si aggiunga nel panificio del sal comune, e, com'è pure consigliabile, un fosfato acido, si può agevolmente e con pochissima spesa introdurre un eccesso di queste sostanze, del resto assai comuni e facili ad assimilare.

E' finezza di sostanze azotate che è terribile per gli individui come per la razza, e di queste preziose e costose sostanze pei nostri pani ve n'è quanto nel pane *antisepico*.

I *grassi* e gli *acidi* che sono in più nel pane belga non portano certo un pregio ed un vantaggio se non per chi soffre di torpore intestinale.

Concludo, per finire tutte queste osservazioni fisico-chimiche e igieniche, si può ripetere col Vallin che: *Le pain dit total est bon pour les chiens, et accidentellement pour les gens constipés.*

Ma nella grande società capitalistica, il prezzo è quello che principalmente regola il cibo così degli individui come delle classi sociali.

Bisogna pure distinguere il prezzo apparente o commerciale dal prezzo reale o ...

tritivo. Per avere il prezzo reale mettiamo da parte l'acqua e la crusca, e riduciamo allo stato di secchezza il pane bolgia che si vende, mettiamo, a 28 centesimi il chilo, e quello di terza qualità che si smercia in Roma a 16 centesimi. Fatte le debite proporzioni avremo questo conto:

Pane antisipico umidità 40 per cento:
chilogramma 1 di pane contiene di pane secco Gr. 510
Cellulosa 2,5: chilogramma 1 di pane contiene di cellulosa » 25

Differenza Gr. 515

Pane ordinario umidità 30 per cento: chilogramma 1 di pane contiene di pane secco Gr. 670
Cellulosa 0,5: chilogramma 1 di pane contiene di cellulosa » 5

Differenza Gr. 665

Ma il *pane antisipico* costa L. 0 28 il chilogramma: dunque 1000 grammi di questo pane costano L. 0 84.

Il *pane ordinario* costa L. 0 25 il chilogramma: dunque 1000 grammi di questo pane costano L. 0 53.

Sicchè, ragion fatta della parte nutriente, per la quale appunto il pane si compra e si mangia, costa più il pane *antisipico* che quello eccellente di terza qualità della piazza di Roma.

La proporzione a favore del pane di terza qualità diventa ancora più favorevole, tenendo conto che la Cooperativa romana degli impiegati lo smercia a 32 centesimi al chilo.

Ma la questione del pane buono e a buon prezzo come non è cominciata, così non può terminare con questi nuovissimi tentativi di panificio, e, poichè s'è aperta ardente anche da noi, devono i mangiatori di pane, ora più che mai, insistere nel reclamare ed ottenere uno dei primi articoli dei loro diritti alla vita.

***

I rimedi che si possono discutere sono molti. Ecco quelli che enumera il prof. Colli:

1° *Usare che municipio e governo.* — È eccellente e se ne potrebbe e dovrebbe vendere su larga scala: pel suo prezzo reale e per le sue qualità nutrienti sarebbe più utile del nuovo pane condetto completo.

2° *Mescolanze di farine.* — Le migliori e più pratiche combinazioni di farine possono trovarsi tra le farine di frumento, segala, granturco e fava: sarebbe specialmente utile da noi il miscuglio di farine di grano e di granturco, senza o con piccole quantità di farine di leguminose.

3° *Cooperativa di consumo.* — Nel Belgio la cooperazione non solo ha rivoluzionato l'arte, presso moltissimi ancora primitiva, del pane, ma ne ha grandio sensibilmente ribassato il prezzo.

4° *Dazio sul grano e sui cereali inferiori.* — Questi balzelli posti sull'insalata sono, come è evidente, i peggiori nemici del pane a buon mercato. Da noi il dazio sul grano a L. 7 50 il quintale, come in nessun grande Stato di Europa, rappresenta il 50 per cento del valore del grano, e questo costituisce i 2/3 del prezzo del pane. È, come se ciò non bastasse, con lo specioso pretesto di impedire delle frodi, s'elevò a L. 7 50 per quintale anche il dazio del granturco bianco che cominciava ad importarsi.

Urge dunque ottenere che sia, per ora almeno, ridotto il dazio sul grano, tolto affatto quello dei cereali inferiori.

5° *Dazio sui consumi di prima necessità.* — Anche su questi dazi è necessario procedere ad una riforma. Il sale, per esempio, così prezioso anche nel pane, è tassato da noi come in nessun altro paese; ai Comuni si lasciò imporre il dazio comunale anche sul pane. Questo dazio e quello doganale sul grano e sulle farine importate rappresentano almeno centesimi 12.7 al chilo, e quindi il 38 per cento del costo del pane. È il caso di ripetere che l'Italia, per rispetto ai consumi, ha il sistema tributario più iniquo d'Europa!

6° *Pane municipale.* — Esso sarebbe un rimedio ottimo a quella causa potente di insufficienza alimentare del proletario, che è l'esercizio privato ed anarchico, quale lo abbiamo attualmente, della panificazione.

Nell'Inghilterra, negli Stati Uniti, nell'Australia il socialismo municipale strappa sempre più alla speculazione privata i servizi pubblici, come l'acqua, il gas, la luce elettrica, e così via.

Anche da noi l'acqua è servente un servizio municipale; e quale altro servizio sarebbe più utile e farsi in grande ed in comune che il pane quotidiano?

Secondo il prof. Colli, questi sono *per ora* i rimedi da risolvere urgentemente in Italia, per fornire ai denutriti non un pane completo, ma la razione completa giornaliera del pane, assolutamente necessaria secondo le leggi della fisiologia e dell'igiene.

Contro la Legazione prussiana al Vaticano.

Berlino, 18 (*Stefani*). — *Camera dei deputati prussiana.* — Si discute il bilancio. Il nazionale liberale *Ugero* deplora che la Prussia continui a mantenere una Legazione presso il Papa, che, in occasione del Centenario del Beato Canisio, offerse alla maggioranza dei cittadini tedeschi il modo d'eccitare odii fra le varie confessioni. Soggiunge che se i cattolici prussiani avessero qualche influenza a Roma, dovrebbero pregare il Papa d'astenersi da tali ingiurie, che i tedeschi non possono tollerare.

Il ministro delle finanze dichiara che la Legazione di Prussia presso il Vaticano non fu creata per amore di questo, oppure di quello, ma perchè è ritenuta d'utilità politica.

Un pranzo alla Corte germanica.

Berlino, 18 (*Stefani*). — Oggi a Corte ebbe luogo un pranzo in onore dei cavalieri dell'Aquila Nera. Vi intervennero anche l'ambasciatore Lanza, che sedeva alla destra dell'imperatore.

Un altro missionario tedesco maltrattato in Cina.

Berlino, 18 (*Stefani*). — Il *Berliner Tageblatt* ha da Canton che a Yuenanna, villaggio nel Lang-Thon, il missionario tedesco Henseler, appartenente alla stazione di Nan-Jang, nella provincia berlinese, fu depredato e ferito.

In seguito all'intervento del console tedesco di Canton il governatore generale cinese prese telegraficamente i provvedimenti necessari perchè si desse subito soddisfazione ai reclami del console.

Il *Deutschland*.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 16,5:

Telegrammi da Aden recano che il *Deutschland*, con a bordo il principe Enrico, è colà arrivato e vi si tratterrà, forse per volere di evitare alle avarie.

Congiure contro i reali di Serbia in Bulgaria.

Ci telegrafano da Sofia, 18, ore 10,45:

È molto commentata una corrispondenza di qui al *Piatto* di Filippopoli, in cui s'invita il Governo bulgaro ad impedire che nello stesso capitale si trami contro la dinastia regnante in Serbia.

Secondo il corrispondente si adunerebbero, quasi ogni sera, in Sofia parecchi emigrati serbi, i quali si tengono continuamente in comunicazione con altri fautori della rivoluzione residenti in Belgrado. In queste riunioni segrete si è decretata la caduta degli Obrenovitch e già si discute a quale principe dovrebbe essere trasmessa la Corona di Serbia.

Crisi parziale nel Gabinetto rumano.

Bucarest, 18 (*Stefani*). — Il ministro della giustizia Dissescu ha rassegnato le dimissioni, che il re ha accettato. Il ministro dell'agricoltura Stolojan è incaricato dell'interim della giustizia.

Il nuovo prestito ottomano.

Costantinopoli, 18 (*Stefani*). — Il prestito contratto colla Banca Ottomana e la Deutschbank fu sanzionato dal sultano.

Ancora il Governatorato di Creta.

Costantinopoli, 18 (*Stefani*). — Assicurasi che l'ambasciatore russo, in occasione dell'ultima udienza col sultano, avrebbe accennato anche alla candidatura del principe Giorgio di Grecia come governatore di Creta.

Il commercio greco in Tunisia.

Parigi, 18 (*Stefani*). — La Francia e la Grecia firmarono l'accordo che applica alla Tunisia le loro reciproche Convenzioni di commercio e navigazione.

Navi in moto.

Bombay, 18 (*Stefani*). — È giunto il *Kriegsmarine*.

Buenos Ayres, 18 (*Stefani*). — Il *Florida* è partito per Genova.

New York, 18 (*Stefani*). — È giunto l'*Augusta Victoria*.

New York, 18 (*Stefani*). — Il *Werra* e lo *Sperber Prince* sono partiti per Genova.

Deputato da 62 anni.

È morto a Londra, ove abitava residente a Carlo Pelham Villiers che veniva detto « padre della Camera dei Comuni ». Vi apparteneva infatti, senza interruzione, dal 1835, rappresentandovi, da 62 anni, la circoscrizione di Wolverhampton. Nato il 19 gennaio 1802, era fratello del defunto conte di Clarendon. Apparteneva al partito liberale; fece parte del secondo Ministero Palmerston, nel 1859. Esercitò la professione di magistrato.

Nel 1879, il conte Granville inaugurò una statua del Villiers a Wolverhampton.

La vita che si vive

Un nucleo di cittadini di Zurigo ha inoltrato al Gran Consiglio svizzero una domanda per la creazione di una tassa sui gatti.

Dimostrano i petenti, che non vi è plausibile motivo di esentare i gatti dal pagamento della tassa che colpisce i loro fratelli in consuetudine: i cani.

Questa disparità di trattamento è, forse, una delle cause che mantengono il secolare dissidio fra le due razze.

Il cane, costretto a pagare, nel vedere il gatto che, sotto i balli, gli ride sul muso, si irrita e questo spiega il perchè egli diventa poi alle volte..... arrabbiato!

Sfido io! Siamo giusti, se gli uomini fossero cani farebbero altrettanto!

La tassa sui gatti, dunque, mentre toglierebbe una evidente ingiustizia, preparerebbe la via alla futura pacificazione delle due razze sorelle, che è, a dovergli essere almeno, nel desiderio di tutti i ben pensanti.

I gatti stessi del resto — quelli di buon conto, s'intende — accetterebbero volentieri il carico sicuro, che toglierebbe ad essi la umiliante fama di infingardi e di malaccorto alla dignità di animali contribuenti, benemeriti della patria.

In quanto ai cani, è inutile, credo, dimostrare che essi sarebbero soddisfattissimi di veder finalmente spuntar l'ingiusto privilegio gattesco.

Si dirà:

— Ma se ci tengono tanto, perchè essi, che hanno la voce ben forte non l'hanno mai fatta sentire?

Il perchè me l'ha detto in un orecchio un cane:

— Caro signore, il nostro sarebbe stato Lavoro sprecato. Gli uomini non curano i nostri abbaiamenti, poichè essi sanno benissimo che - can che abbaia non morde -.

***

Gli scherzi delle lotterie.

Lo scherzo più comune è quello di non vincere, ma ve ne sono dei peggiori.

Questo poi che accade al vincitore del premio di centomila lire dell'Esposizione di Bruxelles è il peggiore di tutti.

Figuratevi che il Comitato ha annullata l'estrazione, perchè fu trovato per terra uno zero che si sarebbe dovuto invece trovare entro una delle ruote.

Il vincitore, naturalmente, non ammette che quella sia una causa di nullità; e nei suoi panni, credo che io e voi saremmo dello stesso avviso.

Il Comitato però tiene duro e si dice disposto a sostenere una lite.....

Un terremoto nell'Italia centrale.

Roma, 18 (*Stefani*). — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Città di Castello, 18. — Nella seconda notte, alle 24,36, una leggera scossa di terremoto ondulatorio nord-est e sud-ovest, durata quattro secondi. »

L'accoltellatore dei preti a Corfù.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 13,5:

Si dice che colui il quale, a Corfù, ferì con un coltello quattro preti cattolici sia un certo Garello, napoletano, il quale avrebbe commesso il delitto in un improvviso accesso di pazzia furiosa.

Un duello a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 15,45:

Stamane, per una questione sorta al Circolo Militare, si batterono alla sciabola il tenente Marzocchi ed il signor Succipi. Rimasero entrambi leggermente feriti.

Un grave incendio a Cornigliano.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 17,0:

Questa mattina a Cornigliano si sviluppava un incendio nella fabbrica di pettini della Ditta Grillo-Rossini e C.

Oltre ad una grande parte del fabbricato, andarono distrutti alcuni magazzini, nei quali erano depositati i pettini lavorati.

Il danno ascende a oltre 50,000 lire. La Ditta danneggiata è però assicurata.

Accorsero pompieri, Autorità e la popolazione, che si distinse nei lavori d'estinzione.

L'audace colpo di un ladro a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 21,10:

Gaetano Cavalli, agente di varii possidenti, si recava oggi, alle ore 14, a pagare un vaglia di 2060 lire alla Banca d'Italia. Quivi un certo Mazzi Oreste, fattogli gli strappava improvvisamente di mano la somma, datosi quindi alla fuga. Il cassiere della Banca diede subito i segni convenzionali; il picchetto armato accorse, ma il ladro riuscì a fuggire. Venne arrestato mezz'ora dopo dai maggiori di fanteria Devecchi e Nasoni. Trasportato alle carceri, tranguggiò tutti i valori rubati e rimborsò la guardia.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

Il gennaio. Giovanni mob. — **Nel campo socialista.** — Il deputato Maggiorino Ferraris, sabbato 14 corr., tenne un comizio elettorale a Valenza, per illustrare il suo operato in Parlamento. Vi assistettero parecchie migliaia di persone, fra cui molti operai e braccianti del vicino Monferrato.

Anche questa volta fallì la loro ufficiale provocazione di fede clamati al loro nuovo compagno.

— **Banca cooperativa commerciale.** — Si viene comunicata la situazione al 31 dicembre 1897 di questo Istituto di credito.

L'attivo è di lire 2.0.452.54, di cui 1.0.000 ad un seguito passivo di 1.0.000 generali, più ammortizzo alla cifra di lire 1.0.0., che vengono così ripartiti: agli azionisti 1.0 per cento, lire 0.0.0, 25 al fondo di riserva il 10 per cento, lire 2.0.1.52, al Consiglio d'amministrazione il 2 0/0, lire 0.0.0.25 agli impiegati il 5 0/0, lire 2.0.2.7).

BIELLA.

Il gennaio. Giovanni mob. — **Nel campo socialista.** — Il deputato Maggiorino Ferraris, sabbato 14 corr., tenne un comizio elettorale a Valenza, per illustrare il suo operato in Parlamento. Vi assistettero parecchie migliaia di persone, fra cui molti operai e braccianti del vicino Monferrato, giunti anche con treni speciali.

Anche questa volta fallì la loro ufficiale provocazione di fede clamati al loro nuovo compagno.

— **Banca cooperativa commerciale.** — Si viene comunicata la situazione al 31 dicembre 1897 di questo Istituto di credito.

L'attivo è di lire 2.0.452.54, di cui 1.0.000 ad un seguito passivo di 1.0.000 generali, più ammortizzo alla cifra di lire 1.0.0., che vengono così ripartiti: agli azionisti 1.0 per cento, lire 0.0.0, 25 al fondo di riserva il 10 per cento, lire 2.0.1.52, al Consiglio d'amministrazione il 2 0/0, lire 0.0.0.25 agli impiegati il 5 0/0, lire 2.0.2.7).

E poi ci ha il coraggio di dire che ci sei non valgono nulla!

***

È stato inventato per uso dei cassieri di alberghi e caffè, i quali hanno l'obbligo del cambio delle monete sempre buone, un pettine di carta bianca e bollicina, formato di sei strati, per modo che volendo che se ne scrivano, possono avere ogni giorno il duplicato della carta sempre bella, bianca e lucida, togliendo via quello che ha servito il giorno avanti.

Proprio come si fa cogli almanacchi americani!

***

La penultima.

— Edmondo, se proprio proprio vuol darmi una prova di sincerità mi dica quanti anni dimostro...

— Signora mia, non sono abbastanza felone-nista per osare darmi a rispondere...

— Il suo amico mi ha dato trent'anni.

— Ebbene, allora se glielo dare altrettanti....

***

L'ultima.

Lezione di grammatica.

— Amare è un verbo attivo?

— Signor sì, fino a cinquant'anni; dopo è un verbo neutro.

— Per conseguenza sino a cinquant'anni....

— Si coniuga, dopo i cinquanta si declina.

Io per tutto.

IL PAZIENTINO.

Situazione precedente: Mull-nell'o.

Per oggi: A. BARNATO - Scinradat:

Col *primo* c'è il *secondo*

L'*inter* lettor piace a tutto il mondo.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una denunzia al Ministero per furto di 200,000 lire.

ROMA, 17. — In seguito a richiesta del Governo albanese, il Ministero dell'interno rivolse all'Autorità prefettizia di Napoli, la via telegrafica, istruzioni dettagliate per l'arresto di un individuo responsabile di un ingente furto commesso in danno della Società delle tramvie elettriche in Egitto.

Il ladro sarebbe un cubillo ottomano, scappato via con la somma di L. 200.000.

Si crede che ora sia in Italia, e propriamente a Napoli.

Tragica sorpresa di cacciatori di frodo.

CITTADELLA, 16. — Ieri Zambon Luigi e il figlio Giovanni, cacciatori clandestini, ritornando dalla caccia in barca sul lago, vennero visti dai carabinieri Fioravanti, Tavarini e Gerano Vittore, di questa stazione.

I cacciatori cercarono di evitarli, ma i militi arrivarono si gettarono nel canale.

Giunti a pochi passi dalla barca, lo Zambon figlio, spianò il fucile contro il carabiniere Tavarini, che, estratta la pistola, ordinò di abbassare l'arma.

Ragionarti così l'uomo di sbarrai in contravvenzione e lo Zambon figlio venne tratto in arresto.

***

L'ultima.

Lezione di grammatica.

— Edmondo, se proprio proprio vuol darmi una prova di sincerità mi dica quanti anni dimostro...

— Signora mia, non sono abbastanza felone-nista per osare darmi a rispondere...

— Il suo amico mi ha dato trent'anni.

— Ebbene, allora se glielo dare altrettanti....

***

L'ultima.

Lezione di grammatica.

— Amare è un verbo attivo?

— Signor sì, fino a cinquant'anni; dopo è un verbo neutro.

— Per conseguenza sino a cinquant'anni....

— Si coniuga, dopo i cinquanta si declina.

Io per tutto.

IL PAZIENTINO.

Situazione precedente: Mull-nell'o.

Per oggi: A. BARNATO - Scinradat:

Col *primo* c'è il *secondo*

L'*inter* lettor piace a tutto il mondo.

REATI E PENE

Il processo Mosconi.

Si fa un po' di luce. Chi sono gli amici di Perrone.

3ª udienza.

Genova, 18 gennaio.

(SAN.) — Dopo una breve contestazione del Mosconi relativamente alla cancellazione della dedica « caro amico ed egregio amico Gonetta » alla lettera rinvenuta al Perrone, e nella quale egli faceva affidamento di non più molestarlo, si riprende l'interrogatorio dell'accidente *professore* Giuseppe Gonetta.

A domanda degli avvocati *Francesco Rossi* e *Secondino* donde tragga i suoi mezzi di sussistenza, come si permetta il lusso di certe spese, il *Gonetta* risponde che la sua vita modesta ha poche esigenze; che di delle lezioni private, che fa delle facende ai molti amici e conoscenti....

Parole inudibili.

Dassi poi lettura del rapporto della Questura, risulta che il prof. Giuseppe Gonetta nel 1892 è stato condannato dal Tribunale di Roma alla reclusione per un anno e dieci mesi.

Come è noto, il Gonetta è quello che si è tanto interessato per il troppo noto comm. Perrone, il quale, alla sua volta, ha avuto qualche conto colla giustizia di Torino.

Mauro Tommaso, delegato di pubblica sicurezza, il giorno 12 ottobre riceveva ordine dall'ispettore-capo Gerra di recarsi in casa del comm. Perrone. Recatovisi, questi gli consegnò la denuncia al questore e l'elenco dei biglietti *pericolosi* di cui gli teme parola, come pure gli fece parola di far vedere nella trappola il Mosconi. Alle 20 andò alla Posa a rilevare tre agenti e li mandò in una stanza terrena. Salito nella stanza del comm. Perrone, vide la disposizione dei pacchetti e delle monete nel *secrétaire*, e vide pure la fuscetta con la dicitura. Consigliò al Perrone di accendere altre quattro candele, perchè il Mosconi potesse meglio vedere le stipe, e quegli accettò il suo consiglio.

Dopo raggiunse gli agenti e con loro si appostò sullo scalone. Alle 24 vide discendere il Mosconi e lo dichiarò in arresto.

Gli trovò in saccoccia le 50.000 lire. Interrogatolo, sulle prime negò, poi disse che avrebbe un bicchier d'acqua.

Corretto, maresciallo di P. S., procede all'arresto del Mosconi col Marca ed altri due agenti. Gli trovò nella saccoccia le 50.000 lire. Il Mosconi, sorpreso, all'atto del suo arresto non fece il minimo atto di sorpresa. Rimase solo accigliato e chiese dell'acqua.

Giuseppe Bracciotti, contabile della Casa Arnaldo, il sabato, due giorni circa prima del fatto, cambiò, per conto del comm. Perrone, 100 biglietti da 500 in 50 da 1000. Fece tale cambio alla Banca d'Italia e consegnò la somma al figlio del comm. Perrone, Pio.

Gilli, domestico di casa Perrone, verso le otto del giorno dodici, dice, venne chiamato dal commendatore Perrone, il quale gli disse che alle 11 sarebbe arrivato un signore e che lo facesse entrare nella sua stanza da letto.

Gli disse pure che, allorquando fosse stato richiamato, avesse ricondotto detto signore armato di un randello, e che agli ultimi gradini dello scalone l'avesse preceduto ed aperta la porta di un salotto.

Eseguì gli ordini a puntino e.... gli agenti, situati dal salottino, procedettero all'arresto del Mosconi. Dal contegno tenuto dal Mosconi arguisce ch'egli fosse consapevole della somma che aveva indosso.

Pio Perrone, figlio primogenito del commendatore Ferdinando M. Perrone, dice come il Gonetta si sia recato a cercare del padre prima all'*Hôtel de Gênes*, poi a villa Brignole, e come l'abbia pregato di accordare un abboccamento al Mosconi.

Se il Mosconi — soggiunge — non avesse accettato le 50,000 lire, secondo dallo scalone sarebbe stato accompagnato dal comm. Perrone; era il segno combinato, e non si sarebbe proceduto al suo arresto.

A domanda dell'avv. Rossi, nega recisamente di avere detto lui, o il padre, del deserto al Gonetta.

Ad altra domanda pure dell'avv. Rossi confessa che il comm. Perrone, nel primo abboccamento avuto col Mosconi, diede a costui 200 lire, ma unicamente perchè pregato, mosso da un sentimento di commiserazione!

Mario Perrone, secondogenito del comm. Perrone, ripete ancora i precedenti del fatto.

Reati e Pene

Il processo Mosconi.

Si fa un po' di luce. Chi sono gli amici di Perrone.

3ª udienza.

Genova, 18 gennaio.

(SAN.) — Dopo una breve contestazione del Mosconi relativamente alla cancellazione della dedica « caro amico ed egregio amico Gonetta » alla lettera rinvenuta al Perrone, e nella quale egli faceva affidamento di non più molestarlo, si riprende l'interrogatorio dell'accidente *professore* Giuseppe Gonetta.

A domanda degli avvocati *Francesco Rossi* e *Secondino* donde tragga i suoi mezzi di sussistenza, come si permetta il lusso di certe spese, il *Gonetta* risponde che la sua vita modesta ha poche esigenze; che di delle lezioni private, che fa delle facende ai molti amici e conoscenti....

Parole inudibili.

Dassi poi lettura del rapporto della Questura, risulta che il prof. Giuseppe Gonetta nel 1892 è stato condannato dal Tribunale di Roma alla reclusione per un anno e dieci mesi.

Come è noto, il Gonetta è quello che si è tanto interessato per il troppo noto comm. Perrone, il quale, alla sua volta, ha avuto qualche conto colla giustizia di Torino.

Mauro Tommaso, delegato di pubblica sicurezza, il giorno 12 ottobre riceveva ordine dall'ispettore-capo Gerra di recarsi in casa del comm. Perrone. Recatovisi, questi gli consegnò la denuncia al questore e l'elenco dei biglietti *pericolosi* di cui gli teme parola, come pure gli fece parola di far vedere nella trappola il Mosconi. Alle 20 andò alla Posa a rilevare tre agenti e li mandò in una stanza terrena. Salito nella stanza del comm. Perrone, vide la disposizione dei pacchetti e delle monete nel *secrétaire*, e vide pure la fuscetta con la dicitura. Consigliò al Perrone di accendere altre quattro candele, perchè il Mosconi potesse meglio vedere le stipe, e quegli accettò il suo consiglio.

Dopo raggiunse gli agenti e con loro si appostò sullo scalone. Alle 24 vide discendere il Mosconi e lo dichiarò in arresto.

Gli trovò in saccoccia le 50.000 lire. Interrogatolo, sulle prime negò, poi disse che avrebbe un bicchier d'acqua.

Corretto, maresciallo di P. S., procede all'arresto del Mosconi col Marca ed altri due agenti. Gli trovò nella saccoccia le 50.000 lire. Il Mosconi, sorpreso, all'atto del suo arresto non fece il minimo atto di sorpresa. Rimase solo accigliato e chiese dell'acqua.

Giuseppe Bracciotti, contabile della Casa Arnaldo, il sabato, due giorni circa prima del fatto, cambiò, per conto del comm. Perrone, 100 biglietti da 500 in 50 da 1000. Fece tale cambio alla Banca d'Italia e consegnò la somma al figlio del comm. Perrone, Pio.

Gilli, domestico di casa Perrone, verso le otto del giorno dodici, dice, venne chiamato dal commendatore Perrone, il quale gli disse che alle 11 sarebbe arrivato un signore e che lo facesse entrare nella sua stanza da letto.

Gli disse pure che, allorquando fosse stato richiamato, avesse ricondotto detto signore armato di un randello, e che agli ultimi gradini dello scalone l'avesse preceduto ed aperta la porta di un salotto.

Eseguì gli ordini a puntino e.... gli agenti, situati dal salottino, procedettero all'arresto del Mosconi. Dal contegno tenuto dal Mosconi arguisce ch'egli fosse consapevole della somma che aveva indosso.

Pio Perrone, figlio primogenito del commendatore Ferdinando M. Perrone, dice come il Gonetta si sia recato a cercare del padre prima all'*Hôtel de Gênes*, poi a villa Brignole, e come l'abbia pregato di accordare un abboccamento al Mosconi.

Se il Mosconi — soggiunge — non avesse accettato le 50,000 lire, secondo dallo scalone sarebbe stato accompagnato dal comm. Perrone; era il segno combinato, e non si sarebbe proceduto al suo arresto.

A domanda dell'avv. Rossi, nega recisamente di avere detto lui, o il padre, del deserto al Gonetta.

Ad altra domanda pure dell'avv. Rossi confessa che il comm. Perrone, nel primo abboccamento avuto col Mosconi, diede a costui 200 lire, ma unicamente perchè pregato, mosso da un sentimento di commiserazione!

Mario Perrone, secondogenito del comm. Perrone, ripete ancora i precedenti del fatto.

Ettore Moscarda, teste di parte civile, dice che il Mosconi, che egli neppure conosceva, nel 1896 lo diffamò coll'*Italia del Popolo* con una sua corrispondenza da Brescia. La stessa *Italia* dovette lealmente riconoscerlo.

Il *Mosconi*, a sua discolpa, obbietta di aver scritto quell'articolo dietro appunti di un suo cugino e dell'on. Massimini.

Il confronto fra Perrone e Mosconi.

A questo punto, dietro accordo delle Parti — e dopo un po' di discussione relativamente alle modalità da seguirsi — il Tribunale delibera di mandare a procedere all'interrogatorio del commendatore Perrone a Villa Brignole ed al suo confronto col Mosconi.

Per deferenza allo stato del malato, si viene nella deliberazione di delegare per la bisogna un giudice ed un rappresentante per parte.

Il Tribunale delega l'avv. giudice Pressani, i suoi colleghi gli avvocati Ilo-ano, Collegari e Federici.

L'accesso a Villa Brignole.

Genova, 18 gennaio.

(SAN.) — L'accesso a Villa Brignole per l'interrogatorio del Perrone e pel suo confronto con Ferruccio Mosconi durò tre ore.

L'interrogatorio del comm. Perrone durò dalle due alle quattro e fu interrotto quattro volte. In queste brevi interruzioni il suo medico curante, dottor Torrile, gli ripetè le inalazioni di ossigena e di ossigeno.

Il comm. Perrone è disfatto; pallidissimo, emaciato, sembra un altro uomo. Il suo viso, madreperlaceo quasi, fa uno strano contrasto con la sua lunga barba ancor nera.

Confermò la sua lunga denuncia al giudice istruttore, che ieri vi ha telegrafato riassumendola.

Alle ore 3 venne introdotto il Mosconi.

Mosconi - Confermo lei che io, la prima volta che le venni presentato dal Gonetta, le abbia chiesto 200 lire? »

Perrone - Mi. Mi disse lo quella circostanza che aveva da pagare il fitto di casa, che doveva 50 lire al Gonetta, che *l'Italia del Popolo* non la pagava.... »

Mosconi - Ma perchè non disse questo nel suo interrogatorio al giudice istruttore? »

Perrone - Me lo sono dimenticato; lo dissi però subito dopo al signor delegato Silco e, credo, anche al delegato Marca. »

Mosconi - Ma conferma anche che io le abbia chiesto 50,000 lire per conto dell'*Italia del Popolo*? »

Perrone - Sostengo, e a questo riguardo non ho che da ripetere quanto anche poco fa, confermando la mia prima denuncia, dissi al signor giudice qui presente. »

Mosconi - E conferma anche che le abbia lasciata la lettera firmata Chicchi? »

Perrone - Distinguo; io le avevo chiesto l'originale di quella lettera, lei me la negò allora io, col suo assenso, ne presi copia. »

Domani alle undici, alla ripresa del dibattimento, prima di continuare l'interrogatorio dei testi, verrà data lettura di questo verbale di confronto.

I delitti di violenza.

Corte d'Assise di Torino.

Udienza, 18 gennaio.

(Pres. — È comparso dinanzi a questa Corte d'Assise certo Albino Giovanni Battista, d'anni 24, nativo di Brusaco e residente nella frazione Spinetta della nostra città, per aver violentemente compiuto un atto di libidine, per aver commesso sulla persona di una ragazza di età minore d'anni 12, dall'Ospizio dei Trovatelli affidatagli, di nome Arminda Biagia.

Il dibattimento ebbe luogo a porte chiuse; due periti, nelle persone dei dottori comm. Bellino e Bertola, furono chiamati a stabilire sulla infermità di mente dell'imputato invocata dalla Difesa, come pure molti testimoni furono esaminati pro e contro l'accusato, il quale, mentre era reo confesso, non dava soverchia importanza al fatto commesso.

Stasera, verso le 19, i signori giurati emisero un verdetto di colpabilità, ammettendo la semi-infermità di mente ed accordandogli le circostanze attenuanti, per cui la Corte lo condannava ad anni tre di reclusione ed accessori di legge.

Presidente: Storchi; P. M.: Peyrani; difensore: Cavallo; cancelliere: Sara.

Gli ex-impiegati della Banca d'Italia di Vigevano

Da Casale, 16. — Innanzi a questa Corte d'Appello si discusse la causa contro Massara Agostino, già direttore della Banca d'Italia succursale di Vigevano, Henoch Alberto, già contabile della suddetta Banca e Correggio Giuseppe, negoziante.

Il processo Boselli - Indipendente » di Savona

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 16,35:

Oggi alla Corte d'Appello si discusse il processo dell'on. Boselli contro il giornale *l'Indipendente* di Savona per diffamazione.

La Corte d'Appello confermò pienamente la sentenza di condanna del Tribunale di Savona, esplicitamente dichiarando comprovata l'assoluta falsità delle pretese accuse.

Un clamoroso processo.

L'avvocato Gian Giorgio Garibio ha presentato al presidente del Tribunale querela per citazione diretta contro suo cliente, professore della nostra Università, noto per la sua bontà come per la sua dottrina. L'imputazione è di diffamazione. Il processo è fissato per il 31 gennaio p. v.

Saranno citati quali testimoni quasi tutti i professori della Facoltà di lettere, il rettore dell'Università ed il segretario della Facoltà, avvocato Sani.

La condanna di un bruto.

Corte d'Assise di Chieri.

Chieri, 18 gennaio.

(Pres. — È comparso dinanzi a questa Corte d'Assise certo Albino Giovanni Battista, d'anni 24, nativo di Brusaco e residente nella frazione Spinetta della nostra città, per aver violentemente compiuto un atto di libidine, per aver commesso sulla persona di una ragazza di età minore d'anni 12, dall'Ospizio dei Trovatelli affidatagli, di nome Arminda Biagia.

Il dibattimento ebbe luogo a porte chiuse; due periti, nelle persone dei dottori comm. Bellino e Bertola, furono chiamati a stabilire sulla infermità di mente dell'imputato invocata dalla Difesa, come pure molti testimoni furono esaminati pro e contro l'accusato, il quale, mentre era reo confesso, non dava soverchia importanza al fatto commesso.

Stasera, verso le 19, i signori giurati emisero un verdetto di colpabilità, ammettendo la semi-infermità di mente ed accordandogli le circostanze attenuanti, per cui la Corte lo condannava ad anni tre di reclusione ed accessori di legge.

Presidente: Storchi; P. M.: Peyrani; difensore: Cavallo; cancelliere: Sara.

Gli ex-impiegati della Banca d'Italia di Vigevano

Da Casale, 16. — Innanzi a questa Corte d'Appello si discusse la causa contro Massara Agostino, già direttore della Banca d'Italia succursale di Vigevano, Henoch Alberto, già contabile della suddetta Banca e Correggio Giuseppe, negoziante.

Un clamoroso processo.

L'avvocato Gian Giorgio Garibio ha presentato al presidente del Tribunale querela per citazione diretta contro suo cliente, professore della nostra Università, noto per la sua bontà come per la sua dottrina. L'imputazione è di diffamazione. Il processo è fissato per il 31 gennaio p. v.

Saranno citati quali testimoni quasi tutti i professori della Facoltà di lettere, il rettore dell'Università ed il segretario della Facoltà, avvocato Sani.

La condanna di un bruto.

Corte d'Assise di Chieri.

Chieri, 18 gennaio.

(Pres. — È comparso dinanzi a questa Corte d'Assise certo Albino Giovanni Battista, d'anni 24, nativo di Brusaco e residente nella frazione Spinetta della nostra città, per aver violentemente compiuto un atto di libidine, per aver commesso sulla persona di una ragazza di età minore d'anni 12, dall'Ospizio dei Trovatelli affidatagli, di nome Arminda Biagia.

Il dibattimento ebbe luogo a porte chiuse; due periti, nelle persone dei dottori comm. Bellino e Bertola, furono chiamati a stabilire sulla infermità di mente dell'imputato invocata dalla Difesa, come pure molti testimoni furono esaminati pro e contro l'accusato, il quale, mentre era reo confesso, non dava soverchia importanza al fatto commesso.

Stasera, verso le 19, i signori giurati emisero un verdetto di colpabilità, ammettendo la semi-infermità di mente ed accordandogli le circostanze attenuanti, per cui la Corte lo condannava ad anni tre di reclusione ed accessori di legge.

Presidente: Storchi; P. M.: Peyrani; difensore: Cavallo; cancelliere: Sara.

Come è noto, costoro erano imputati, i due primi di avere, a cominciare dall'anno 1897 in avanti ed in diverse riprese, sottratto, il Massara L. 21,200 e l'Henoch L. 5000 a danno della Banca d'Italia succursale di Vigevano, distraendo anche altre somme di ammontare non ancora precisato, non superiore però, complessivamente alle somme sottratte, alle L. 50,000.

Il Correggio era imputato di complicità nel delitto di peculato.

Il Tribunale di Vigevano condannava il Massara e l'Henoch, il primo ad anni 4 di reclusione, il secondo ad anni 3, entrambi poi all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Dichiarava non luogo a procedere in confronto del Correggio.

Da tale sentenza appellavano il Massara e l'Henoch; interponeva pure appello contro l'assoluzione del Correggio il Pubblico Ministero.

La Corte d'Appello di Casale emanò sentenza con cui elevava volevasi di peculato Massara ed Henoch, condannando il primo ad anni 5, mesi 1 e giorni 20 e alla multa di L. 955; il secondo anni 3, mesi 11 e alla multa di L. 786. Ritenne pure colpevole di complicità e di bancarotta il Correggio, condannandolo alla pena complessiva di 3 anni di reclusione e giorni 20 ed alla multa di L. 988; dichiarò estinti 3 mesi per amnistia.

SPORT

Le opere di Felice Giordano e il Club Alpino.

La Sezione Torinese del Club Alpino Italiano ha ricevuto in dono tutte le pubblicazioni di Felice Giordano, e, in più, moltissimi suoi fascicoli manoscritti, fra i quali ben 36 volumetti di ricordi (scritti a lapis) del suo viaggio circummediale e di altre sue peregrinazioni.

Donatore generoso di questi cimeli è il conte Michelangelo Spada, che sposò la signora Luisa Giordano, sorella di Felice.

L'interesse di tali pubblicazioni e anche più dei manoscritti inediti apparirà palese a chi ricordi il valore scientifico del Giordano: l'iniziativa da lui presa, insieme con il Castelli, il Saint-Robert e il Sella, di fondare il Club Alpino Italiano; i suoi studi minerari, compiuti non Quintino Sella a Parigi ed in Sardegna; le molte peregrinazioni alpinistiche e turistiche, fra cui quelle fatte dal 1856 al 1868 in una zona lunga 1200 miglia, dallo Zuiderzee, in Olanda, al Capo Sunium nell'Attica; il viaggio di

Concorso drammatico. — La Sezione principale fiorentina della R. Accademia *La Società d'Istalia* ha indetto un secondo concorso drammatico per commedie o drammi, in uno o due atti, in versi od in prosa.

Il vincitore del primo premio riceverà un distintivo in oro ed il suo lavoro verrà pubblicato a cura dell'Accademia. Altri quattro premi verranno assegnati ai lavori più meritevoli. La proprietà resta sempre agli autori. Il concorso si chiude col 30 maggio p. v.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'Esposizione del 1898

204ª lista di sottoscrizione.

Azioni liste precedenti	L.	1,362,100 —
Fassio Francesco	»	100 —
Ravinale Napoleone	»	100 —
Pallatin Claudina	»	100 —
Vaciago Giovanni	»	100 —
Vaciago Giacomo	»	100 —
Ella D. Francesco, Giorgio	»	100 —
Faletti cav. Giuseppe	»	200 —
V. P.	»	100 —
Degiovannini avv. Giovanni	»	100 —
Van Alessandro	»	100 —
S. C.	»	100 —
S. G.	»	100 —
Michelotti Giovanni	»	100 —
Michelotti Ernenegildo	»	100 —
Bertone di Sambuy cav. Edoardo	»	100 —
Gallico Raffaele successore Tavella	»	250 —
Rocchia Roberto Eugenio, Novara	»	100 —
Sanson Sacerdote	»	100 —
Contessa Maria Bonetta Cravosio	»	100 —
Bignerina Bonetta Vittoria	»	100 —
Muratori comm. Venanzio	»	100 —
Marsero ing. comm. Nicolò	»	200 —
Conti-Barbaran contessa Teresa	»	100 —
Callimo dottor Carlo	»	100 —
Ferrero cav. Eusebio	»	100 —
Pellegrino-Montecorvo e C., Pisa	»	100 —
Rosso Augusta	»	100 —
Mattevda genio. Giuseppe	»	100 —
Galetti Chialivelo	»	100 —
Piollet Luigi Vittorio	»	100 —
Garelli cav. Luigi	»	100 —
Gala ing. Edoardo, Roma	»	100 —
Lombardi prof. Luigi	»	100 —
Radicati di Marmorito conte Vittorio	»	100 —
Quirico T., Barcellona	»	100 —
Fonda M., Barcellona	»	100 —
Coppa ing. cav. Gustavo, Firenze	»	100 —
Chiapetti Placido	»	100 —
Chiapetti-Baravalle Teresa	»	100 —
Luigia Martel vedova Chiapetti	»	100 —
Conte Emerico Marchia di Cuggiola	»	100 —
Goletto Adelaide	»	100 —
Nobella Giacomo	»	100 —
Alfonso Scati, 5% Risparmi 2ª sottoscrizione	»	2000 —
Totale L.		1,380,700
Utile a fondo passato liste precedenti	»	672,141 60
Comune di Pianezza (Pinerolo)	»	20 —
Duca Alfonso di Sartirana, senatore del regno	»	100 —
Totale generale L.		2,052,961 60

Esposizione d'Arte sacra.

(IIª lista di adesioni da L. 50).

Mons. Manlio Vicario, vescovo di Saluzzo L. 50 — Segretario di monsignor vescovo di Saluzzo 50 — Società Anonima delle tranvie di Torino, 5750 — Direzione del Cimitero centrale Generu, 50 — Reverendissimo Capitolo della Cattedrale d'Asti, 50 — Società Ernenia n. Sella, 50 — L. M., 50 — Anatelo R. U. Piero, 50 — Giunti Paolo, 50 — C. S. C., 50 — Perrone-Vegezzi Teresa Luisa, 50 — Turigliani marchesa Anna, 50 — Barberis Maria, agente di cambio, 50 — Garnori Pietro, 50 — Bocelli Gian n. Panicillo, 50 — Bertini dantigelo Luigia, 50 — Varesio-Bertini Emilia, 50 — Boffi Antonietta, 50 — Boffi Maria, 50 — Molli-Boffa Angelina, 50 — Pollioni gli. Michele Angelo, colonnello in ritiro, 50 — Pollioni-Rava baronessa Maria Anna, 50 — Boggio Pathulia n. Boron, 50 — Quaglietti-Bonelli sloana Isabella, 50 — Rosso Augusta, 50 — Clarotta Vitale Innocenzo Luisa (2ª sottoscrizione), 50 — Nevi cav. Giovanni, 50 — Barbecio Elisabetta ved. Pianzola, 50 — Fusina dantigella Angiolina, 50 — Mazzonis-Rancatari baronessa Teresa, 50 — Grimaldi Felicita ved. Volo, 50 — Volo Alberto, 50 — Volo Demetrio, 50 — Berry Felicina, 50 — Ponti Giovanni, 50 — Ponti Maria, 50 — Ponti Serafina, 50 — Oblazioni N. 139, L. 6,500. Liste precedenti L. 13,500. — Totale L. 20,000.

Le voci di trasloco del prefetto comm. Municchi.

A proposito delle voci che corrono circa il trasloco del prefetto Municchi ad altra provincia, mi risulta da ottima fonte non essere vero che l'on. Palberti, dopo il noto lusinghiero accoglimento al Consiglio provinciale, abbia chiesto che il Municchi fosse tolto dalla prefettura di Torino.

Quando l'on. Codronchi lasciò la carica di commissario civile della Sicilia, il Governo fece pratiche presso il comm. Municchi perchè accettasse la prefettura di Palermo; il Municchi vi si mostrò alquanto restio, e non se ne fece nulla.

Ora, essendo probabile che, stante la malferma sua salute, il comm. Senise non possa continuare a reggere la prefettura di Palermo, sembra che il Governo intenda rivolgersi nuovamente al Municchi perchè accompagni a sostituirlo.

Ma nulla venne ancora definitivamente deliberato.

Ritorno del Conte di Torino. — Il Conte di Torino fece ieri mattina ritorno da Roma.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri da Roma il generale D'Oncieu e i deputati Marsengo-Bastia, Villa e Ferrero di Cambiano. Arrivò pure dalla capitale l'on. Giantureo, che riparti tosto alla volta di Parigi. Per Parigi partì pure ieri il senatore Frescot.

Il quarto premio annuale dei serviglianesi residenti in Torino ebbe anche in quest'anno un esito felicissimo e, si può dire, superiore a quello degli anni decorsi per maggior concorso e per la sorpresa preparata dal Comitato con numerosi ed importanti premi, gentilmente offerti da parecchi commercianti ed esercenti a sorte fra gli intervenuti.

Notavansi fra questi il venerando conte Benti, presidente onorario della colonia, il magnifico Ombretti, i commendatori Lajno e Pagliani, i signori fratelli Calandra, i signori fratelli Saracco, i conti Galateri, Lesmelli di Bruni e Cravetta, il marchese

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 18 gennaio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima — 2,3 Massima + 5,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno, ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale):

Temperatura massima del giorno 17: + 5,7.
Id. minima della notte dal 17 al 18: — 0,8.

20 gennaio — Il sole nasce a ore 7, minuti 3, tramonta alle ore 17, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI gennaio (sera) **17** **18**

Rendita 3 % — pel corrente	Fr.	99 10	99 10
» — per febbraio	»	99 30	99 30
» — a contanti	»	99 75	99 75
» — a 1 mese da tenere	»	99 10	99 00
Mercato calmo.			
Zucchero N. 3 disponibile	Fr.	29 —	28 75
» raffinato id.	»	107 25	107 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 50	31 50
» a 4 mesi da spiegare	»	32 50	32 25
Mercato pesante.			

LIVERPOOL gennaio (sera) **17** **18**

Cotoni. — Tendenza del mercato: Abbastanza facile — Prossimi cotoni — Ignoti: Impossibile — Surrogato cotone. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	balle	N.	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
per la consumazione	»	»	2,000
Importazioni	»	»	22,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	L.	3	5/32
per gennaio-febbraio	»	3	5/64
per marzo-aprile	»	3	9/64
per maggio-giugno	»	3	11/64

Americani, prezzi in ribasso di 1/32.

BANCHI gennaio (sera) **17** **18**

Cotoni — Vendite	balle	N.	4,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	sacchi	N.	6,000
Mercato calmo.			

MANCHESTER gennaio (sera) **18**

Cotoni lisci e colori crudi.
Mercato calmo.

Le contesse Barbaroux-Quaglietti. — Ieri mattina, alle ore 11, nella sua villa in via Montebello, N. 9, è spirata in tenera età la contessa Olimpia Barbaroux-Quaglietti, nata Gulina, in età di 75 anni, moglie del conte Giuseppe Barbaroux-Quaglietti, maggiore generale a riposo, e madre del conte Carlo Alberto, ufficiale di cavalleria, e della contessa Maria, moglie del conte Luigi Cibrario, consigliere di Cassazione.

Alla desolata famiglia, che ha perduto in lei una madre affettuosissima, le nostre più vive condoglianze.

Un vecchio che vale da un terzo piano. — La portinaia della casa n. 53 di via San Massimo, Cerbio Giovanna, d'anni 70, essendo salita per chiudere una finestra al terzo piano, perdette l'equilibrio e cadde sopra un balcone del piano sottostante, riportando la frattura del braccio destro. La povera vecchia venne trasportata al San Giovanni, dove fu ricoverata.

Robe trovate e consegnate alle guardie municipali:

Dal giovane Castellano Carlo, un portafogli con polizze di pegno ed altre carte di nessun valore dal signor Barello Antonio, da libretto di ricognizione del signor Barello Pietro, da borsa di Casa dello Stato della signora Rossi Angela, che forma da serpe.

AVVISI E ADUNANZE

Cassa di maternità per la Maternità. — Il Consiglio generale delle Casse di assistenza per la Maternità è convocato per le ore 21 1/2 di domenica 23 prossimo, nel solito locale della Società, palazzo Carignano, via Accademia, n. 5, per la presentazione della relazione sul passato esercizio e per la proposta di modificazione allo statuto.

Cultore operaia Vittorio I. — Società di mutuo soccorso, fondata il 26 aprile 1878.

Domenica prossima 23, alle ore 2 pom.

Società promotrice delle Belle Arti. — Domenica, 23 corr., alle 14, adunanza dei soci via della Zecca, 56, per le nomine della presidenza e dei revisori dei conti, relazione della Commissione per la revisione dello statuto, elezione della Direzione e dei revisori dei conti. È necessaria la presenza di almeno 100 soci.

Società fra gli operai granatieri. — Nel 28 marzo festa ricorre la carica di segretario di questa Società. Coloro che intendessero concorrervi devono presentare domanda non più tardi del 20 febbraio.

Esercito della salvezza. — Giovedì, 20, domenica e giovedì 27 corrente il capo dell'Esercito della salvezza in Italia, Cilibrario, presiederà le adunanze pubbliche.

STATO CIVILE. — Torino, 19 gennaio 1898.

NASCITE 17, dieci maschi 11, femmine 6.

MATRIMONI: Pautori Costanzo con Savarese Maria — Fasani Ingegnere Felice con Levo Dalla.

MORTI: Manel Castello, di anni 61, di Savona, negoziante, via Carlo Alberto, 18.

Arduino Gaetana (ved.) nata Gulina, id. 75, di Mantelieri, giardiniera, via Mantelieri, 17 *bis*.

Porta Luigia n. Chiapero, id. 69, di Torino, cuoca, via Principi d'Acaia, 30.

Tesa Lucien, id. 36, di Girodetto, conciatore, strada Pellerino, 322.

Rubiola Margherita (ved.) n. Castagneri, id. 56, di Torino, casalinga, strada Cossata, 81.

Zuccaro Michele, id. 48, di Antignano d'Asti, devorante Carlo Pietro, id. 32, di San Damiano d'Asti.

Gianella Vittorio, id. 16, di Susa, compositore-tipog.

Martini Costanza, id. 52, di Cambiano, casalinga.

Lia Maria n. Cherio, id. 35, di Cisterna d'Asti, cont.

Morelli Elice n. Bertolini, id. 35, di Torino, casal.

Più 1 minori d anni 6.

Totale compresovi 15 di cui a domicilio 9, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Una nobile esistenza spegnevasi ieri

La contessa Olimpia Barbaroux-Quaglietti.

Essa era nuora al conte Giuseppe Barbaroux, ciambellano di re Carlo Alberto, e vedova di don Eucellesca il conte Luigi, procuratore generale della Corte di Cassazione.

Lascia nella desolazione, oltre ai numerosi congiunti, il figlio cav. avv. Adolfo, consigliere provinciale, e la figlia damigella Elodia.

Bollettino. — Avv. Ernesto Bruni, d'anni 87, deputato e vice-sindaco della città.

Catanzaro. — Vinga, Scipione Camporeni, primo presidente di quella Corte d'Appello. Morì in seguito ad una caduta.

Gragnano (Napoli). — Cav. Lorenzo Barbone, sub-prefetto del circondario — Domenico D. Cutello Calvanese. Venne colto da apoplessia nell'aula Capitolare.

Genova. — Padre Francesco Sola-Sessalis, predicatore erudito nella polemica, nella fisica, nella chimica e nella matematica. Era vice-direttore della *Civiltà Cattolica*.

Latisana (Udine). — Luci, Batista Nonis, assessore del Comune di San Michele al Tagliamento e consigliere della Banca di Latisana.

Lisbona. — Magnani Luigi, d'anni 69, di Roma, tipografo, ma da 24 anni direttore di scena del teatro Real Carlo di Lisbona.

Napoli. — Leon Ulsani, archivista capo dell'Economato generale dei benefizi vacanti. — Nobile Bettina del marchesi Vizo, vedova Tiranni, d'anni 86.

Pisa. — Carlo Santoni, direttore del giornale *L'Ammaestramento*, già direttore del giornale anticlericale: *Il libero pensiero*.

Spezia. — Conte Zucchi-Travaglini Valeria, già presidente della Società operaia - Lubri Pianciani —, Occupò molte cariche pubbliche.

Venezia. — A 45 anni, dopo pochi giorni di malattia, il dottor Antonio Maurea, redattore-capo della *Gazzetta di Venezia*. Aveva lavorato nella *Venezia*, con Carlo Pisani, Paolo Fambri ed Arturo Calumi. Nella *Gazzetta* era anche critico d'arte sotto lo pseudonimo di *Poer*, Gli era stato assegnato ce è poco anno dai pieni per le migliori critiche relative all'Esposizione d'Arte a Venezia. Il Maurea lascia moglie e bambini.

ANVERSA gennaio (sera)		**17**	**18**
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato per corso mese		14 1/2	14 1/2
» per marzo-aprile		14 1/2	14 1/4
Mercato calmo.			
BERLINO gennaio (sera)		**17**	**18**
Zucchero raffinato — Mercato calmo.			
» fino Rota.		4 5/8	4 15/16
MADDALENA gennaio (sera)		**17**	**18**
Cereali — Mercato calmo.			
» di consegna in data avvenire		9 37	9 37
» — Vendite		—	—
MARSIGLIA gennaio (sera)		**17**	**18**
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» — Vendite		—	—
Affari nulli.			
MERCATO DI NEW-YORK		**17**	**18**
Cambio su Londra	18	4 85 7/16	4 85 7/16
» » Parigi	»	5 17 1/2	5 21 1/2
Fondi pubblici Stato 4 1/2 %	»	5 20	5 20
» » 4 %	»	5 5	5 5
Fondi Stato Missouri	»	5 5/8	5 5/8
» » Louisiana nuovi	»	5 5/8	5 5/8
Ferrovia New Lake Erie N.	»	14 1/16	14 3/16
Spedizioni per l'esportazione	»	12 000	12,000
» per consumazione	»	62,000	59,000
Filatura Cotone	lb.	44 1/2	102 3/4
Grano Rosso	»	1 1/2	71 7/8
Farine extra	»	3 10	3 10
Sollo cereali per Liverpool	»	4 1/2	4 3/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/4	6 1/4
» — » good per corrente	»	5 3/4	5 3/4
Zucchero Mascovado N. 12	»	3 5/8	3 5/8

Torino — Mercato del riso del 18 gennaio 1898. Mercato nullo.

Prezzi per ettolitro

Grani di Piemonte da lire 21 50 a 22 — Grani provenienti da Alessandria da 22 a 22 — Grani esteri di prima da 21 75 a 22 25 — Granoni da 15 75 a 17 — Granoni ordinari e inferiori scarsi da 12 25 a 15 75 — Avena da 12 25 a 13 75 — Avene superiori e grigie da 18 a 18 50 — Segale da 21 25 a 22 75 — Riso ordinario da 23 a 32 — Riso fuori da 24 a 30 — Farine stanze nuovo tipo da 42 50 a 43 — Farine nuove 8 da 41 50 a 42 — Segale dure da lire da 41 25 a 41 75 — Crusca di frumento da 11 a 11 50.

Avena, riso, grano, granoni e crusca fuori listo.

Bancarotta. 19 gennaio. — Fruttero ed Lobi, da L. 31 25 a 31 75 — Segale da 11 50 a 11 75 — Patate al miriagramma da 1 20 a 1 50 — Castagne fresche a 50 a 2 — Burro in pezzi al chil. 2 20 — Id. 2a q. 1 90 — Uova alla dozz. 0 90 — Legna forte al mirio 0 25 — Id. dolce 0 15.

Tassa del pane dal 16 al 22 gennaio: Grissino 18 q. al chil. 0 29 — Id. 2a q. e pane bianco eccedente il peso di un etto, 0 27 — Pane fino eccedente il peso di un etto, 0 25 — Casalingo 0 20.

Tassa della carne dal 16 al 22 gennaio: Vitella 1ª q. al chil. 1 25 — Id. 2a q. 1 10 — Bue e manzo 1 05 — Maggese e giovenche 0 90 — Vacca 0 75.

ULTIME NOTIZIE

I funebri solenni al Pantheon per Vittorio Emanuele.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10,24:

Il concorso ai funerali alla tomba al Pantheon per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, in favorito da una mattinata splendida. Sino dalle 8 la piazza del Pantheon è tenuta sgombra dai passanti dalla truppa, disposta in quadrato. Le strade principali confluenti al Pantheon sono cosparse di sabbietta finissima gialla. Dinnanzi a Montecitorio ed al Senato fanno la guardia d'onore ai carabinieri a cavallo, finchè ne escano le rappresentanze. Contrariamente agli scorsi anni, i cordoni di truppa nella piazza sono formati dai soli allievi carabinieri.

I commessari municipali, con coccarda tricolore abbrunata, ricevono ed accompagnano quelli che arrivano ai rispettivi posti, secondo i biglietti che già intervennero presentano.

Alle ore 9 il Pantheon è già quasi pieno. Nel mezzo è eretto un catafalco altissimo, ricco, maestoso, smagliante d'infinite fiammelle, presso poco quello di tutti gli anni. Sul piedestallo poggiano numerose e belle corone di bronzo e di fiori freschi.

Molte signore, quasi tutte vestite di nero, un poca eleganza.

L'orchestra trovasi in apposito palco, sviluppato alla tomba di Raffaello, prospiciente a quella di Vittorio Emanuele. L'orchestra sta intanto i veri, numerosissimi, sono indietro.

Rappresentano ufficialmente la Camera gli onorevoli Cappelli, Talamo, Costa Alessandro, De Riseis; il Senato gli onorevoli Colonna, Di Prampero, Chiala, Calenda, Celesi, Barcelli, Potenziani.

La Casa civile e militare del Re sono al completo; assistono tutti i ministri e sottosegretari, tranne gli onorevoli Visconti-Venosta e Luzzatti.

L'affollamento è enorme: alle ore 10 si dovettero chiudere le porte del tempio. La Messa è cominciata alle 10,9: terminerà alle 11,30. Regna nel tempio silenzio religiosissimo.

Il funerale di Francesco Visconti-Venosta

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10:

Stamane, alle otto e mezzo, ebbero luogo i funerali del giovanetto Francesco Visconti-Venosta, figlio del ministro degli esteri. Il corteo partì dalla Consulta e si recò alla chiesa di San Vincenzo Anastasio. Sul feretro, di seconda classe, si notava sola e magnifica la corona della Regina. Fra le altre corone, sopra carrozze speciali, spiccavano quelle del sottosegretario Bonin, dell'ambasciatore di Spagna, del Ministero degli esteri, del comm. Malvano, ecc.

Seguivano il feretro i ministri Rudinì e Sineo, il sottosegretario Bonin, il generale Mainoni, l'intero Corpo diplomatico, gl'impiegati del Ministero degli esteri, il Liceo Ennio Quirino Visconti con la bandiera, cui Francesco Visconti-Venosta apparteneva.

Nella chiesa attendeva il corteo la marchesa di Villamarina, dama della Regina, e sua figlia.

Dopo la cerimonia, il corteo accompagnò la salma alla stazione, donde partirà alle 14,40 per Sondrio, dove sarà collocata nel sepolcreto della famiglia.

In complesso il funerale fu una grande e commovente dimostrazione al vecchio ministro.

Visconti-Venosta rimane.

Roma, 19, ore 10,20. — Si assentisce che Visconti-Venosta pensi a ritirarsi; la voce sarebbe stata messa in giro dall'Opposizione crispina; però vi posso assicurare che realmente l'on. Visconti-Venosta, addolorattissimo per la morte del figlio, ha manifestato questa intenzione. Si spera però che, mitigato il dolore, receda da questa determinazione.

L'on. Pinchia.

Roma, 19, ore 10,20. — Il *Don Chisciotte* dice che la nomina dell'on. Pinchia a sottosegretario del tesoro sarà probabilmente annunziata oggi dalla *Stefani*.

Soldati che partono per Ancona.

Roma, 19, ore 10,20. — Stanotte partirono per Ancona parecchi soldati di sussistenza per la fabbricazione del pane, difettando colà di braccia.

Continua l'avanzata degli ascari di Cassala.

Cairo, 19 (*Stefani*). — Le truppe indigene di Cassala s'impadronirono di Mugassa. I dervisci resistettero debolmente.

La morte del marito della Patti.

Parigi, 19 (*Stefani*). — I giornali annunziano la morte del tenore Nicolini, marito di Adelina Patti.

Un voto della Camera di Washington sulla questione cubana.

Washington, 19 (*Stefani*). — La Camera respinse con 152 voti contro 114 la proposta di riconoscere la qualità di belligeranti agli insorti cubani.

Nebbia che cagiona naufragi.

Ci telegrafano da Trieste, 19, ore 9,30:

Fin da ieri incombe, non solo su Trieste, ma sul suo mare una nebbia quale da lunghi anni non ce ne ha memoria. Tre piroscafi furono investiti nel golfo. La navigazione dovette venir sospesa.

L'agitazione a Praga.

Vienna, 19 *Stefani*. — I giornali hanno da Praga iersera pattuglie di fanteria e cavalleria percorsero le vie, impedendo ovunque gli assembramenti.

La folla resistette più tardi riunita al Graben, venne dispersa dalla truppa.

Un terribile disastro minerario.

Pietroburgo, 19 *Stefani*. — Vi fu una esplosione di gas nella miniera della Società russa di Donez, distretto di Taganrog. Quaranta morti e diciotto feriti.

Un discorso di Chamberlain.

Liverpool, 19 *Stefani*. — Al banchetto della Camera di Commercio Chamberlain pronunziò un discorso.

Dichiarò che la politica del Governo limita i nuovi acquisti territoriali soltanto allorchè è necessario per assicurare la libertà dei mercati e la conservazione dei campi d'azione nelle annessioni future.

Infine disse essere preferibile per l'Inghilterra di cercare d'ampliare maggiormente il suo proprio retaggio patriottico quello delle nazioni estere.

Continua l'agitazione antisemitica in Francia.

Parigi, 18 *Stefani*. — Stasera si ripeterono le dimostrazioni degli studenti dinanzi alle redazioni dei giornali e al Circolo militare. La Polizia fu severa.

Dispacci da Montpellier, Bordeaux e Clermont Ferrand segnalano nuove dimostrazioni antisemite. Ne-sun grave incidente.

Lione, 18 *Stefani*. — Gli studenti fecero stasera una dimostrazione dinanzi alla sinagoga. I negozi degli israeliti erano chiusi. I dimostranti, scioltisi dalla Polizia, ripetutamente si riraggrupparono colle solite grida. Scambiaronsi bastonate. Una guardia a cavallo fu ferita. Una ventina di arresti.

La serata a Parigi dopo le dimostrazioni.

Timori della nebbia.

Ci scrivono da Parigi, 18:

Ieri a sera una densa nebbia copriva la città. Ma tuttavia, non contenti dei tumulti della giornata, varii gruppi vollero ancora darsi convegno per la propria opinione.

Verso le 18, una nuova manifestazione tumultuosa muoveva dalla riva in via di Bruxelles, dove abita Zola. Si videro parecchi arresti.

Alle ore 19, un altro gruppo, più numeroso, era disperso in via Montmartre. Nella stessa ora, in via Drouot, un battaglione di studenti cercava di entrare nel *boulevard*, ma ne venne impedito.

Alle ventitrè e un quarto, un migliaio di manifestanti che seguivano i Grands Boulevards vennero respinti in piazza della Borsa. Nuovi arresti.

Parecchi manifestanti, usciti dalla riunione di Tivoli Waux-Hall, giravano colla bandiera tricolore gridando: « Abbasso Zola! Morte agli ebrei! »

In piazza della Repubblica si notò la folla. E' impossibile sapere quanti feriti vi furono giacchè, colla fitta nebbia che regnava, a dieci passi quasi non si vedeva un becco di gas. Un filosofo fece questa osservazione: « Come volete che il Governo illumini l'epilogue con questa nebbia? »

A mezzanotte tutto era tranquillo.

La giornata di Emilio Zola.

Ci scrivono da Parigi, 18:

Emilio Zola, oggetto di sì violente manifestazioni, ieri ieri mattina di buonora e si recò alla sua villa di Médan, nei dintorni di Parigi.

Nella giornata si diceva che egli avesse scelto per difensore l'avvocato Labori, che presentò le conclusioni della signora Dreyfus al processo Esterhazy.

Un servizio d'ordine, assai considerevole, è sempre stabilito in Rue de Bonelles, Zola abita al numero 21 bis di questa via.

Dichiarazioni di un promotore della petizione per la revisione del processo Dreyfus.

Come si sa, una petizione è stata firmata da parecchie notabilità di Parigi per la revisione del processo Dreyfus. Essa venne dimostrata anzitutto dal signor Duclaux, direttore dell'Istituto Pasteur, quindi da Zola, Anatole France, ecc.

Ecco quel che il signor Duclaux, promotore di tale petizione, ha dichiarato ad un giornalista che si recò a trovarlo:

« Io non conosco — disse il direttore dell'Istituto Pasteur — la famiglia Dreyfus e mi metto ad un punto di vista generale per giudicare la situazione presente e domandare con altri personaggi, dei quali non si può sospettare la buona fede e l'onorabilità, la revisione del processo. Io credo che un giudizio non può essere reso con tutte le garanzie necessarie di giustizia e di imparzialità quando questo giudizio si svolge in mezzo a discussioni appassionate, in mezzo ad avvenimenti che sorvegliano la pubblica opinione ed influiscono certamente sui giudici stessi.

« Dunque il processo che si giudicò in circostanze così poco favorevoli alla giustizia mi è sospetto. E per di più mi accorgo che d'allora in poi non ci si decide nessuna prova della colpabilità, nessun argomento certo e senza neppure sapere se Zola ha delle prove o no: io dico che in principio un giudizio dato durante un periodo così poco calmo, dopo che la stampa aveva condotto una sì violenta campagna, senza che nulla da venire in seguito a correggerlo, un tale giudizio può essere irregolare o falso e colpevole.

« Non si tratta di Dreyfus — continuò lo scienziato. — In parte sono deve parlare chiunque è convinto ed ha fede che lo stiamo, ed è condotto — e forzato a parlare che meglio dell'uno e dell'altro processo conosciamo le ragioni per le quali l'imputato è stato condannato. »

Razzia in una casa abitata da israeliti.

Ci scrivono da Parigi, 18:

Verso sette ore e mezza pomeridiane un'orda di operai, nella quale vagavano numerosi studenti, ma della feccia dei sobborghi, gridando: *Morte agli ebrei!*

Le persone dei magazzini limitrofi erano state prese, ed un gran numero di inverniciate ridotte in frantumi.

Ad ogni casa nella quale si leggeva un cenno di israelita colla facciata i manifestanti si fermavano e non un vetro rimaneva intatto. Le saracinesche di ferro erano essere varie infrante vennero strappate.

Questi scandali durarono venti minuti. La Polizia giunse allora, cacciando i malfattori con violenza.

I fuggitivi gridavano: *Morte a Zola! Morte agli ebrei!*

Una banda di manifestanti assalì gli agenti in via d'Uzès.

La Polizia fece carica nel quartiere del Sentier fino ad un'ora del mattino.

L'imperatrice d'Austria a San Remo.

San Remo, 18. — L'imperatrice d'Austria, che si trova qui da parecchi giorni, è vivamente ammirata dal soggiorno di San Remo e sovente recasi a passeggiare a piedi od in carrozza, preferendo i viali di circonvallazione.

Talora è accompagnata dalla nipote, la figlia della sventurata arciduchessa Stefania, duchessa di Lonyay, talora dalla contessa Stefania, dama d'onore. Di non lontano, signori Federico Barbarossa, vanno sempre avvolti in giubbone leggendo le opere più perfette, e discorrono con lei di letteratura.

L'imperatrice ha una speciale passione per la fotografia. Ha raccolto ormai una collezione numerosissima di tipi e paesaggi delle vicinanze visitate, tale da costituire un vero museo.

Il feroce assassinio di Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 18:

Domenica, in sul fare della notte, un contadino di Savazza, d'anni 58, abbandonava il paese di Fossano (sopra Lesa) per recarsi alla sua dimora nel non lontano paese di Savazza; giunto a mezza strada, in un luogo appartato fra i noccioli, venne aggredito da ignoto finora malfattore, che con un colpo di falce gli recise il capo. L'assassino depredò la vittima dell'orologio e di un piccolo portafogli.

La moglie che, coi figli, l'attendeva a cena, preoccupata dal ritardo del marito, le si fece incontro, ed ella ebbe la terribile sorpresa di scoprire il cadavere del marito decapitato.

Accorsero subito i carabinieri sul posto e il parroco di Lesa che, con tatta sollecitudine, iniziò le indagini alla scoperta del reo.

Malgrado la depredazione, è opinione generale che trattisi di vendetta.

Strana coincidenza: l'assassinio avvenne proprio presso una cappelletta dove, in circostanze consimili, or sono venti anni, venne assassinato un altro terriero di Savazza.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Onorificenza. — Con vero piacere apprendiamo e segnaliamo la ben meritata onorificenza concessa da S. M. il Re alla nota Ditta Lanzetti e Magnani col brevetto del reale stemma.

Questa Ditta ha il suo negozio sull'angolo di via Barbaroux e piazza Castello, ed uno dei più splendidi fra quanti ombrelli, mazze, ventagli, pellicceria, ecc. che vanti la nostra città ed ivi troviamo accoppiati colla ricchezza delle merci anche i prezzi modici assai.

L'alta onorificenza è quindi ben meritata, ed auguriamo due coraggiosi ed onesti industriali pari ai signori Giovanni Lanzetti e Cesare Magnani, terna pure a lode di chi seppe, così distinguendosi, dare prova di quanto sia a cuore ben in alto il commercio della nostra Torino e come di sappia meritare il vero merito.

I signori Lanzetti e Magnani già ebbero i brevetti da tutte le Principesse componenti la Reale Famiglia.

c 810

Cassa Nazionale
Mutua Cooperativa per le Pensioni

L'Amministrazione della Cassa Nazionale, avendo stabilito di cedere la stampa e pubblicità del suo libberino Ufficiale stratura nella stampa 30,000 copie per numero, invita tutti coloro che intendono assumere tale impresa a presentare le loro offerte dalle ore 15 alle 16 di ciascun giorno fino a tutto il 31 corr. alla Direzione Generale dell'Istituto, via Pietro Micca, N., ove verranno forniti gli opportuni schiarimenti. c 812

Il Dottor GARELLI CARLO
abitante in *Piazza Cas Reale*, 5
avverte i suoi benefattori di non conseguire recare ad alcuno ricevuto di un suo ordine scritto. s 836

FABBRICA OCCHIALERIA
E RIPARAZIONI
Prezzi da non temere concorrenza
A. BERRY, Ottico
Via Roma, 4, Torino c 1264 8
Magazzeno per l'esportazione **Piazza Castello, 46.**

BORSA DI VIENNA, 18.

Credito Austriaco	350 25	Austriaco su Londra	120 —
Lombarde	96 50	Lire italiane	42 12
Ungaro-Austriache	97 —	Fiorini Austr. in oro	100 —
Austriache	341 —	Id. in carta	100 —
Ungheresi	93 —	Fiorini Austr. in carta	100 —
Azionarie	301 —	Napoleoni d'oro	9 54
Rendita in carta	101 —	Marchi	58 45
Rendita in oro	121 —	Fiorini d'argento	100 —

BORSA DI BERLINO, 18.

Credito Austriaco	170 —	Austriaco su Berlino	— —
Lombarde	34 —	Austriaco su Vienna	— —
Ungaro-Austriache	70 —	Austriaco su Parigi	— —
Austriache	170 —	Austriaco su Londra	— —
Rendita Austriaca	101 —	Austriaco su Italia	— —
Rendita Italiana	94 60	Fiorini Austriaci	— —
Rendita Ungherese	97 —	Fiorini Austriaci in oro	— —
Banca Austriaca	1000 —	Banconote Austriache	— —
Banca Ungherese	1000 —	Napoleoni d'oro	— —
Banca Italiana	1000 —	Lire italiane	— —
Banca Generale Rumena	1000 —	Rendita Italiana	— —
Banca Commerciale	1000 —	Rendita Ungherese	— —
Banca Italo-Germanica	1000 —	Rendita Austriaca	— —
Banca Italo-Austriaca	1000 —	Rendita Turca	— —
Banca Italo-Ungherese	1000 —	Rendita Spagnuola	— —
Banca Italo-Rumena	1000 —	Rendita Portoghese	— —
Banca Italo-Turca	1000 —	Rendita Russa	— —
Banca Italo-Spagnuola	1000 —	Rendita Serba	— —
Banca Italo-Portoghese	1000 —	Rendita Egiziana	— —
Banca Italo-Russa	1000 —	Rendita Bulgara	— —
Banca Italo-Serba	1000 —	Rendita Greca	— —
Banca Italo-Egiziana	1000 —	Rendita Rumena	— —
Banca Italo-Bulgara	1000 —	Rendita Messicana	— —
Banca Italo-Greca	1000 —	Rendita Argentina	— —
Banca Italo-Rumena	1000 —	Rendita Brasiliana	— —
Banca Italo-Messicana	1000 —	Rendita Cilena	— —
Banca Italo-Argentina	1000 —	Rendita Peruviana	— —
Banca Italo-Brasiliana	1000 —	Rendita Uruguayana	— —
Banca Italo-Cilena	1000 —	Rendita Colombiana	— —
Banca Italo-Peruviana	1000 —	Rendita Venezuelana	— —
Banca Italo-Uruguayana	1000 —	Rendita Boliviana	— —
Banca Italo-Colombiana	1000 —	Rendita Ecuadoriana	—

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (67)

CASTIGO

ROMANZO
di EDOARDO DELPIT

Sul volto d'Alfredo, al rumore era succeduto un pallore abbastanza caratteristico, pallore che aumentava ad ogni parola di Giovanni. Adesso questi, colla squadra inflessibile, sorda ai lamenti di Renata, alle suppliche della signorina di La Herdière, aveva preso per mano Prébois e serrandogli il polso quasi da romperglielo, ripeteva:

— Prendi! Prendi! Ti dico di prendere. Non aver paura: hai una probabilità su due di restare salvo.

E, nel silenzio s'udivano i singhiozzi di Renata, le sue preghiere:

— Oh! Giovanni, io ne scongiuro — diceva in dialetto, inginocchiata ai piedi di suo marito. Che cosa credi? Ma ti amo, io, ti amo..., non voglio che tu muoia.

— Ti dico di prendere uno dei due bicchieri e di bere — ripeteva Mortier. — Io berrò nello stesso tempo.

Prébois tentava liberarsi dalla stretta di Mortier, ma non ci riusciva; una morsa di ferro lo trattenevа. E ad un tratto la morsa lo lasciò libero. Renata s'era slanciata verso il vassoio.

— Ebbene, Giovanni, io berrò!

Ma il bicchiere che ella già aveva portato alle labbra, il bicchiere preso al caso, contenente, forse, la morte, era rotolato col impeto, gettato da Mortier, e si udiva i pezzi di vetro scricchiolare sotto ai suoi piedi. Alfredo era fuggito.

XX.

Al suono del pendolo antico, alto e sottile, organetto in un angolo della cucina, nella ricca armatura di legno, risuonare vai soltanto, coi soli del cortile, i colpi rimasti di un battente. La porta s'apriva e, puntuale come un soldato, fatale come il destino, Amedeo di La Croix fece la sua apparizione. Erano le sette e mezzo del mattino: l'ora della prima colazione. Il signor di La Croix aveva già nelle gambe un discreto numero di chilometri. Sul suo volto giallo, l'aria fresca del campi aveva messo una lieta nota. Egli rigettò all'indietro, sulle spalle, l'ampio tabarro rosso foderato di scarlatto, posò il bastone contro una sedia, e, senza togliersi il cappello, andò a sedere presso al camino. Poi, con un gesto pieno di noncuranza da una mano e il cucchiaio dall'altra, procedette, metodico e silenzioso, ad una delle occupazioni favorite della sua giornata. Bonaventure, col fazzoletto inchiuso su un'occhiaia, col pugno sul fianco, assegnata come al solito, una alquanto ironica, aspettava che il padrone avesse finito per servire il pasto ai lavoranti. Quando il piatto fu vuoto, Amedeo s'alzò, e col medesimo cucchiaio con cui aveva mangiato prese altra minestra nella cappiera, lo ricoprì, tornò a sedere presso al fuoco e ricominciò a mangiare.

Ogni tanto, al piano superiore, s'udiva un rumor di passi sul pavimento; ed era forse quella la cagione dell'aria irosa di Bonaventure e del malcontento di Amedeo. Tortelambine non era più evidentemente, il deserto di un tempo. Tortelambine era abitata. Fra mesi innanzi, un bel giorno, senza nemmeno fare il pensieroso, degli esperti erano arrivati al signor di La Croix. Questi non si ne curò alcuna, ma non osava privarla protezione troppo apertamente. Quando si venne in silenzio soddisfatto, tacito chiudere le pagine del taburro attorno a sè, riprese il suo bastone e s'avviò verso la porta.

— La signora Mortier deve rendere — disse Bonaventure, — Non l'aspetta, padrone?

— Le vedrò, mi pare. Se dovessi aspettare la signora Mortier tutte le volte che scende!

— Al mattino è un'altra cosa. Un sol a mi pone in faccenda, ci può bene darsi il buon giorno. Questa benedetta.....

— Credo dirvi per me, se ciò vi fa piacere.

— Oh! a me!.... A lei piuttosto sarebbe farle una visita..... E' cosa triste, povertà! E non ce n'avvede perchè. Così bella, così giovane e con un bravuomo di marito che deve adorarla! Il fatto è che egli non viene a vederla spesso.

Pensare che quando era ancor signorina egli non poteva stare un'ora senza di lei! Come si mangia! La signora Renata ha un bel dire che suo marito ha molto da lavorare a Parigi.... Beat!.... Padrone?

— Ebbene?

— Salvo il suo rispetto, io credo che vi sia qualche cosa fra loro.

— Deve esservi sempre qualche cosa fra marito e moglie: la donna è l'animale più incomprensibile della creazione. Ma in che tutto ciò può riguardarvi? Occupatevi della vostra cucina e non immischiatevi degli affari degli altri.

Il rumor dei passi al piano superiore era cessato, ma disgraziatamente dalla parte del salone i gradini della scala di legno scricchiolarono leggermente. Qualcuno scendeva. Non ci volle di più al signor di La Croix per non stare a sentire la risposta che gli preparava Bonaventure e precipitarsi di fuori. Ma, maggiorale Carroll, cadeva in Sicilia. La signorina di La Herdière, che attraversava il cortile, gli fece il suo più rispettoso saluto.

— Se almeno fosse bella quella lì — borbottò il vecchio, levandosi il cappello senza fermarsi.

Bella certamente Maria non lo era ma, per una ragione o per un'altra, non era più la Maria cui Alfredo Prébois chiamava l'orribile goffa, il mostro. L'aria sofferente della sua fisionomia era scomparsa; i suoi grandi occhi, diggià tanto belli, brillavano ora, illuminati da non so qual fiamma invisibile; l'impugnatura medesima delle spalle, attenuata da qualche ingegnoso stratagemma di toletta, o meno apparente nella grandiosa armonia della natura, non la rendeva più tanto deforme.

E s'è che ella ne aveva coscienza, sa che congegni segreti l'avevano rialzata di proprii occhi, ella camminava franca, quasi ardita. La scappellata assunta che aveva ricevuto in cambio del suo saluto cortese non la offendeva. Ella già era abituata alle maniere del signor di La Croix; sapeva che erano sciocche, ed a lui ed amica, a Tortelambine. Era l'opera del signor Mortier. In tutt'altre per la compagna delle Palene, dove aveva dichiarato di voler stabilirsi, Giovanni aveva voluto, fin dall'indomani del giorno in cui tanti crudeli avvenimenti avevano messo voi sobbalzare Carpetto delle case, simulare Renata in Perigord. E aveva semplicemente telegrafato al signor di La Croix l'arrivo delle due signore. Sapeva che Amedeo sarebbe grandemente crucciato, ma sapeva anche che si sforzerebbe di contenere il suo malumore. Egli lo conteneva alla meglio e Maria si divertiva qualche volta della voglia che il vecchio gentiluomo sembrava avere di maltrattarlo e della smorfia del sorriso nel quale finiva quella voglia. In quanto a Renata, abituatovi o indifferente, ella non ci faceva nemmeno attenzione; il pensiero di lei era altrove; Maria lo sentiva bene e il suo prendeva la medesima via, con slanci dei quali alla più non si preoccupava.

(Continua).

La scienza dell'arte

E' il titolo di un bel volume di 500 pagine, dovuto alla penna di **Niccolò Gallo**, attuale ministro della pubblica istruzione.

L'arte forma spesso oggetto di vive discussioni fra le persone che amano le cose belle. L'origine delle varie arti, quali di esse siano le più importanti, quale sia il loro passato ed il loro avvenire, sono piene delle questioni che più frequentemente si dibattono. Ognuno ebbe desiderio di avere una risposta ai principali problemi che riguardano l'arte non ha che da leggere il libro di Niccolò Gallo: *La scienza dell'arte*. In esso il chiaro scrittore, la cui fama di studioso profondo e di elevato cultore dell'arte è generalmente riconosciuta, fa un ampio e geniale studio del vasto argomento.

Il volume costa L. 5, e si trova presso gli editori **Roux Frassati e C.**, Torino.

La legge comunale e provinciale

Un volume in 32° L. 0 50.

Il volume contiene il testo unico (1° febbraio 1889) con le modificazioni delle leggi 21 luglio 1889, numeri 296 e 297) sulle operazioni elettorali, l'eleggibilità e la compilazione delle liste elettorali e 30 luglio pros. n. 3) sulle elezioni e sulla convocazione dei sindaci, i regolamenti 10 giugno 1889) per l'esecuzione della legge comunale e provinciale; 6 luglio e 21 dicembre 1889) sulla amministrazione e contabilità dei Comuni e delle provincie; 13 agosto 1891) per l'esecuzione della legge sulla revisione delle liste elettorali.

Editori **Roux Frassati e C.** — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed imbiondi il loro primitivo colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa ineguagliabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ravvivandone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono due bottiglie per L. 8 e tre bottiglie per L. 11, franche di porto. — In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** 5 M

Ditta MANFREDI
Via Finanze, 3, TORINO - **ALLE NOVITÀ**

Stelle filanti per balli mascherati e corsi di gala, L. 3 50 il cento.
Fiaccole veneziane — marenzio e bengala — luce potente per illuminazione, feste e ricevolte. — Centesimi 40-50 e L. 1 e 1 50 cadauna.
Cotillons. Figure movimento complete per 6 coppie, da L. 2 a L. 50. — Decorazioni, Bandierine e Fantasie.
Sorprese con musica — Bambini a sorpresa — Assortimento giuochi di società nuovissimi. 8M

Ditta **MANFREDI**, via Finanze, 3 — **TORINO.**

Col 15 gennaio — Apertura del
Laboratorio di
MECCANICA
Dentistica
Assistito dal
dott. **ASTORE**
specialista per le
malattie della bocca e dei denti
TORINO — Via Garibaldi, 18. c 871

P. FRANCHINO

IGIENE e ANTISEPSI della BOCCA
Non impiegate che :
LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA
DI
BOTOT
Sola Approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Esigere la Firma :
e l'indirizzo :
17, Rue de la Paix, PARIS.
Vendesi in tutte le primarie profumerie e droghierie. 146 M

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (CANTO) Torino
☞ *I signori Clienti altre all'elegante taglia e confezione accuratissima, troveranno un ricco assortimento di tutte le stoffe novità per la stagione invernale.* 73
Panni colorati per livree.

Non più malattie
IPERIDROTINA MALESCI
Metodo Bruno-Segond.
A richiesta Consulti Opuscoli. Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze.
Si vendono nelle primarie farmacie. 114 F

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione GRATIS.

MANUALE DI BALLO moderni di società con disegni illustrativi, **Lire 1 75** franco per posta. — Agenzia Sport, via Venti Settembre, 54. 7423

Maestra Levatrice
Occulti Insegnamenti tiene pensione per partoranti da L. 50 in su. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino**.

Pastiglie Brasiliane
PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI
sovrano rimedio contro
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
a base d'ipecacuana, poligala, codeina, benzoe, salol

Queste pastiglie, angeliche veramente per l'azione sicura benefica pettorale, balsamica, espettorante, antisettica, si raccomandano per la loro azione sicura contro le varie affezioni delle vie respiratorie e delle vie digerenti.

Prese alla dose di **3** o **4** al giorno, promuovono la secrezione ed alleviano le irritazioni bronchiali. — Nell'abbondanza di essenato con secrezioni bronchiali, se ne possono prendere da **6** a **8** al giorno e si otterrà facile l'espulsione del catarro insieme ad un'azione antisettica intestinale.

In conseguenza di questa provata azione, dette pastiglie sono adunque di utilità immensa nel primo e ultimi stadii della bronchite, specialmente nei vecchi e nei fanciulli; come pure nello studio di risoluzione della polmonite.

Esse si raccomandano come digestive prese alla dose di **uno**, due ore dopo pasto, e **una** o **due** alla sera, prima di coricarsi.

L'autunno è certamente la stagione in cui, specialmente gli individui d'età avanzata, vengono colpiti da forti tossi, da alterazione degli organi respiratori con dispnea (mancanza di respiro), asma, ecc.; in questi casi si raccomanda l'uso delle **PASTIGLIE** sciolte in acqua calda ed in dose di **8** a **10** al giorno. La loro azione fu anche riconosciuta utile nella **dissenteria**, specialmente dei bambini, e in molti disturbi di stomaco, specialmente nel così detto **bruciacuore**.

Depositari: Cav. Uff. CARLO ROGNONE
G. B. SCHIAPPARELLI e Figli
TORINO
e nelle principali Farmacie del Regno
La scatola L. 2. 6149

RIMPIAZZAMENTO DEI DENTI
col metodo a ponte o corona (*ultima invenzione*)
Unico Gabinetto in TORINO **A. OLIVERO** Chirurgo Dentista
☞ *Corso Oporto, n. 15 — Torino* ☜ 706
Cura delle malattie dei DENTI e della BOCCA.

Lezioni
di violino, mandolino, pianoforte e chitarra a modico prezzo. Esercitazioni musicali L. 2 mensili. — Istituto SAVONE, via Garibaldi, n. 9. c 561

AVVISO IMPORTANTE

Abbiamo l'onore di partecipare alla nostra spettabile clientela ed al pubblico in generale d'aver assunto l'**esclusività** degli **annunzi** da pubblicarsi nei

Giornali Ufficiali Illustrati

delle *Esposizioni* che si terranno in Torino nel corrente anno.
I giornali saranno:

L'Esposizione Nazionale del 1898

L'Arte all'Esposizione 1898

L'Arte Sacra all'Esposizione del 1898

I giornali verranno stampati in formato grande su carta di lusso e conterranno splendide illustrazioni affidate a valenti artisti.

Reputiamo superfluo far rilevare l'importanza somma della *réclame* che verrà in essi pubblicata; e a giudicare dalle richieste per abbonamenti finora pervenuti, la loro diffusione sarà grandissima, specialmente per quanto riguarda l'

ARTE SACRA

Esposizione che può ritenersi **mondiale**, sia per la novità che per la quantità d'*oggetti preziosi* che in essa verranno esposti e *che saranno riprodotti in istile successioni e fototipie sul giornale ogni data* ad esso dedicata.

Essendo lo spazio riservato agli annunzi assai limitato, rivolgiamo speciale invito a quelle Ditte che volessero approfittare di questa rara occasione a voler fissare per tempo lo spazio che desiderassero occupare.

HAASENSTEIN E VOGLER
Ufficio annunzi, piazza San Carlo.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Serie di **40** numeri: Un giornale L. **10** - Due giornali L. **18**
Tre giornali L. **25**.
Serie di **20** numeri L. **5** per ciascun giornale.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO
a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono
COLLE PREMIATE
PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÈ e ADAMI
Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 92 M

PERLE SANDALO ORIENTALE - Dott. Levinglon
le più sicure e le meno costose per la pronta guarigione delle **SCOLO** 49 V
Domandatele in tutte le farmacie.
Ingrosso COMBI e TOMATIS, via S. Tecla, 12.

SANDALO DI MIDY
Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome
Presso tutte le Farmacie.
MIDY
1895 M

I migliori acquisti di MOBILI tanto di lusso che comuni si fanno sempre nei grandiosi magazzini di mobili di **Celestino Giuseppe** via Venti Settembre 49 e 51 e via Bertola N. 9, Torino. 64

Via Finanze, 9 si può vendere bene **area, giuoco** e **Pollaio Monte di Pietà.** 80

Vendita forzata di **mobili**. Letti d'ogni genere. Grande **ribasso**. Via Quattro Marzo, 1 e 3, p° terr. 922

Acquisterebbesi gerla cavalli ungheresi e friulani, altezza m. 1,60. — Offerte al N. c 903 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Rimettesi avviatissimo negozio merceria guanti, posizione centralissima. Torino. — Rivolgersi Merlini, via Pietro Micca, 20. c 930

Terreni
ottima posizione d'angolo principio via Cibrario; altri Vochieco, altri Borgo Po, questi molto adatti Villini.
Dirigersi ing. Saccarelli, via Assarotti, 3, Torino. c 201

SI AVVERTE
quanti indirizzarono domanda a **Cassetta 325** per **impiego** di **segretario-contabile** che **la scelta è stata fatta.**
Non si risponde ad alcuno personalmente stante il numero straordinario dei concorrenti. c 799

Occasione favorevole
Presso GATTI GIUSEPPE e Figli, ebanisti: Mobilio in stile comprensa camera da letto matrimoniale, sala da pranzo, salotto e stanza d'entrata. Costruzione solida.
Si incaricano eseguire lavori per l'Esposizione in qualsiasi genere. — Via Lagrange, 17. c 915

40 METRI DI TELA
alta centimetri 70
L. 14
Parecchi milioni di metri di questa tela bianca e senza apparato ed atta per lenzuola o camicie venduta finora con rispettabili commissioni e lettere di ringraziamento, ne attestano la straordinaria bontà. Da ogni filo si di genuale avrà luogo una vendita speciale ai seguenti prezzi:
20 metri alta cent. 70 . . L. 11
20 metri alta cent. 80 . . » 13
20 metri alta cent. 90 . . » 15
Commissioni superiori alle L. 50, franco di porto; superiore alle L. 200, franche di porto e sconto del 5 0/0.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa liquidazione permanente
Michele De Clemente e C°
Via *Sacconari, 6, Milano.*
Spedizione contro assegno inclusivo l'anticipo del quinto.
Gratis a richiesta si spediscono i campioni e cataloghi. 847 M

MESSMER Thé
Rilasciato l'autorizzazione d'esercizio 24 Febbraio 1890 - Deposito Centrale L. 1.25 e L. 1.50.
Premiato 1° **PARISA**, piazza S. Carlo, 5, **Torino.** 413 X

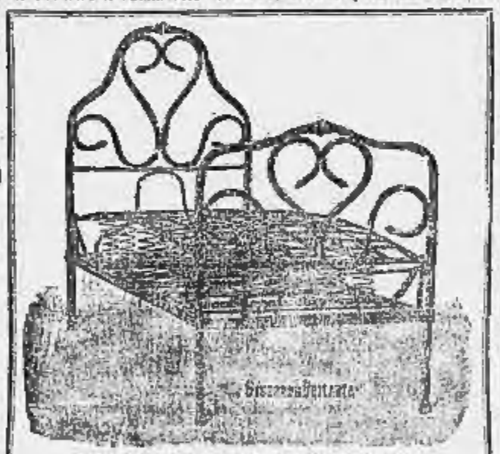
Premiato Stabilimento di Letti e Mobili in ferro - GIUSEPPE DE-MARIA - Torino
Via Fabro e via Garibaldi, 45 - Via Cibrario, 35.

Da alcuni anni in Torino è venuta fiorendo e sempre più perfezionandosi l'importante industria dei **Letti in ferro, Pagliericci metallici**, ecc., ecc., tanto da non temere in questo ramo la concorrenza di nessuna altra città. E furono di questa industria i miei prodotti sempre accolti favorevolmente dalla numerosa Clientela che, ognor crescente, mi ha onorato della sua fiducia; dal Ministero e dalle varie Esposizioni che mi furon largamente benigni di onorificenze ed encomi. — Per cui, la previsione della grande affluenza di forestieri che la nostra città aspetterà nella gloriosa ricorrenza dalla quale pochi mesi soltanto ci separano e che solennizzerà nella **Nazionale Esposizione**, allo scopo precipuo di favorire il commercio cittadino, lieto di poter far fronte a qualunque concorrenza, mi propongo di offrire, particolarmente ai signori Albergatori, Conduttori di pensioni, ecc., **due tipi di letti** affatto speciali per l'occasione, ad un prezzo eccezionalmente ridotto, tanto più che ad esso congiungesi la massima eleganza, semplicità e solidità che siasi mai raggiunta in questo genere.

Prezzo Lire 23

Specialità
Letti, Poltrone
per uso chirurgia
ed ammalati in genere

Tappezziere in stoffe
Addobbatore
di appartamenti
MOBILI
in stile e fantasia


Prezzo Lire 28

Tavolini da notte, portacatini, ecc., in ferro a prezzi eccezionali.
Grande assortimento di **LETTI IN FERRO.**

Corrispondenze private

Modelli Giuseppina. — Giovedì Santo. — Riceverete restituzione valori ferroviari, mediante ricevuta firmata. c 787 **Antonia Malvino.**

Caro, subito mio pensato attendere ore, spero presto. Le auguro felicità. c 829

Fratello. Ho avuto sodisfattissimo, se il caso..... vuole ci rivedremo. Contraccambio auguri. c 914

Speranza. Non il consiglio più — mora ed invisibile. — Martedì intesi invano. — Tetto sempre per te. Scrivi almeno raccomandato — fissandoti ora giornalmente vederti. c 912 **Amore.**

Tosse - Catarro - Influenza,

bronchite, e qualsiasi malattia bronco-polmonare trovano nella **Lichenina Lombardi** **VERA** il rimedio salutare per eccellenza, **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. Cardarelli). Non prendete perciò tutte le polveri, pastiglie, confetti, sciroppi, ecc., ma esigete **la tosse ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni di esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche, ed innumerevoli ammalati guariti ne fanno solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **VERA** se ne volete l'effetto contro la tosse ostinata e rimane **con assai presto sollievo dei sofferenti.** (Prof. Buonomo).

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si prepara anche al cremore col nome di Pectina. Per posta se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia, 16. — In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

La tisi guarita

con una cura innocente e diretta rappresenta il miglior progresso della medicina. Il bacillo di Koch nei polmoni muore con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. (Dr Cornet). La tisi e tubercolosi polmonare guarisce perfettamente e duraturamente. La cura è facile e senza inconvenienti se se sperimenta a tutti i malati secondo il metodo. Riferiamo un attestato di guarigione perfetta a Torino a far onore del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta e l'essenza di menta pura** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono buone per guarigioni **perfettamente** dalla tisi polmonare che incurabile col incurabile per tutti è una guarigione nei detti rimedi. Per gratuite e riconoscenza. Napoli, 13 agosto 97 — Luigi d'Avino, via Bari, 36. Antonia d'Avino, Luigi Esposito ».

Quindi il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati.

Costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3 50, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). — In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

Il diabete si guarisce

indubbiamente con la cura Contardi, mentre finora si riteneva inguaribile. Attestato: Ecco i risultati ottenuti dall'esame chimico microscopico dell'orino fatto dall'esimio prof. Corrado Avello di Noto — « Aspetto giallo rossiccio, limpido, senza sedimento, Densilone acida. Densità 1020. Glucosio **assente.** Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossalato di calcio, ecc. » — A quanto io posso comprendere colla di lei cura ha ottenuto già la completa guarigione. E ne sono per troppo confortato che all'età di più di 60 anni il di lei importante Rigeneratore mi ha ridato la salute. Oh si abbia i miei più sinceri omaggi col insieme la benedizione di Dio..... La ringrazio con i sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 8 novembre 1897. Andrea Sigona fu Ruggero ».

Il medico scettico, l'ammalato titubante vicino all'evidenza dei fatti debbono ricredersi. Nessuna cura di un **mese** dà tali risultati mangiando **cibo misto** nel diabete. Ridare la salute e la vigoria alla bella età di 60 anni costituisce il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che nel la scienza fin oggi aveva sognato fare. Si è pubblicato diffusa memoria sul diabete e sua cura e si spedisce gratis a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa (2 Rigeneratore 1 centola Pillole Vigier) costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi. Si anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. — In **Torino**, farmacia TORTA, via *Roma*, 2.

La virilità

perduta o affievolita (impotenza) per qualsiasi causa non deve curarsi con sfrontatezza, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come conseguenza del ringiovanimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si ottiene brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina presti** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi benefico immenso. E' opportuno far osservare che questa cura è la sola e se può consigliarsi, scientificamente con coscienza non deve quindi confondersi con le tante pozionerie e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici inviati a richiesta di circa 70 mila.

E' inutile dire contro la **nevrastenia**, e le guarigioni ottenute sono innumerevoli e definitive.

La cura completa (1 flacon e 60 Granuli stricnina) costa L. 10 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

La sifilide

più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandulari, maschio, eruzioni cutanee, ecc.) si guarisce completamente con la **Sanlacina** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antisifilitiche sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro alle persone avverse. Giova immensamente anche quando il mercurio rimase inefficace.

La Sanlacina costa L. 5, per posta 5 75, tre flacons L. 15. La cura completa con tre flacons Sanlacina ed uno ioduro solub. cit. purissimo in 6 giorni, costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). — In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

La gotta ed i dolori

spasmi insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'iodio, radiante ammoniacale (40 0/0). Le sofferenze più atroci ed inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti, è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi, ecc. usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). — In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

La Blenorragia

la gocceta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Attestati meravigliosi e quantunci sono la prova migliore dei brillanti successi. L'**Iniezione antisettica** contiene meravigliosamente il paragone con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, anzi agisce meglio togliendo **immediatamente** l'infezione, ed arrestando la più ostinata secrezione. E' il migliore **preventivo** ed abortivo della blenorragia e di tutte le altre malattie segrete, perchè neutralizza immediatamente il virus uccidendo i bacilli e sterilizzando gli elementi infettanti. E' il rimedio del restringimento uretrale perchè ammorbidisce ed espelle i tessuti in-pervii e sovercbi.

Costa L. 2 50, per posta 1 flacon L. 3 25, quattro flacons L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). 31 M

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.